

ANNO XLIV - N. 1
marzo 1997



Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in A.P. - Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo
Redaz.: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Marco Zorzi, Enrico de Aliprandini
Taxa perque - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento, • Gratis ai soci -
Stampa S.I.E. S.r.l. Tn - Via Missioni Africane, 17

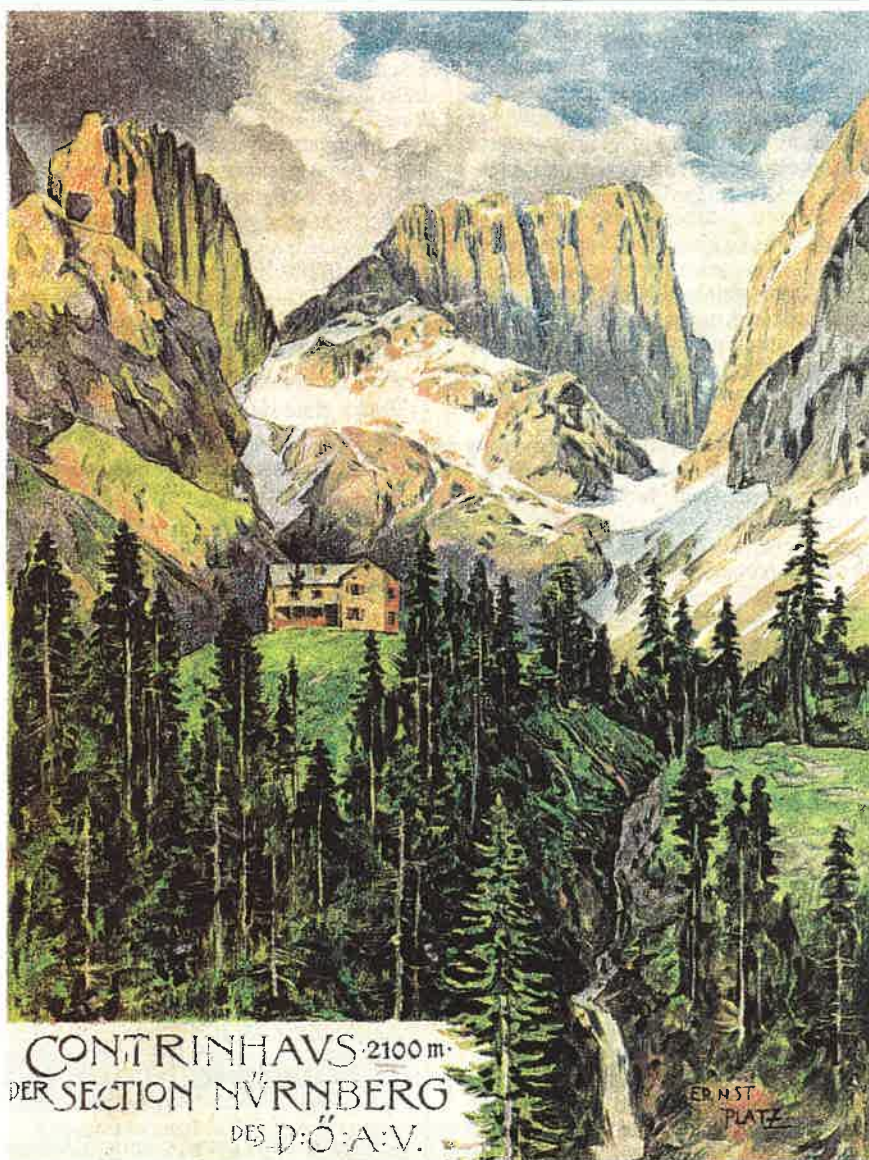
**Nel Centenario
del Rifugio
Contrin**

**XV Raduno
Nazionale**

al Rifugio,
28 giugno 1997

**III Raduno
Sez. A.N.A.
di Trento**

a Canazei,
29 giugno 1997



CONTRINHAUS 2100 m.
DER SECTION NÜRNBERG
DES D.Ö.A.V.

L'originale manifesto del Rifugio Norimberga, poi Contrin

Il centenario del Rifugio Contrin

di Armando Poli

Il Rifugio Contrin in Marmolada, uno dei gioielli del patrimonio dell'Associazione Nazionale Alpini, fu costruito da alpinisti germanici dell'Alpenverein di Norimberga ed inaugurato nel 1897. Durante la prima guerra mondiale fu sede di un Comando austroungarico e semidistrutto dalle artiglierie italiane. Con l'annessione del Trentino all'Italia, passò in proprietà al demanio dello Stato, il quale lo cedette insieme ad altri 13 rifugi alla Società Alpinisti Tridentini, la SAT, Sezione del CAI, per la ricostruzione. La SAT, i cui Dirigenti avevano costituito la Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini, nel 1921 donò all'ANA stessa il Rifugio Contrin, coll'intento di tramandare la memoria dei martiri Trentini ed in particolare di Cesare Battisti.

L'ANA, immediatamente attivatasi, in meno di due anni ricostruì il Rifugio, più grande ed inaugurato nel 1923. Da allora numerose sono le vicende che hanno caratterizzato nel tempo l'attività del Rifugio e la sua storia coincide praticamente con quella dell'Associazione.

Per celebrare degnamente l'avvenimento e i cento anni di vita il Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA ha deciso che nei giorni 28 e 29 giugno 1997 abbia luogo il XV Raduno Nazionale al Rifugio, con una serie di manifestazioni, parte al rifugio e parte in valle a Canazei. Il Raduno sarà solenne e prevede pertanto la presenza del Labaro e dei vertici dell'Associazione.

Un nutrito programma di festeggiamenti è stato predisposto dalla Commissione Nazionale Rifugio Contrin. Anche la Sezione ANA di Trento, la cui nascita in seno alla SAT come si è ricordato è risultata determinante per il passaggio dell'importante struttura alpinistica in proprietà all'ANA, per maggiormente solennizzare la circostanza, ha deciso di organizzare il proprio III Raduno sezione a Canazei domenica 29 giugno, in concomitanza con quello nazionale.

Fra le tante iniziative attivate, e che richiameranno in Val di Fassa un elevato numero di Alpini da tutta Italia ed anche dalle Sezioni estere, si ricorda la presentazione del libro «Il Rifugio Contrin in Marmolada», curato dal gen. Roberto Rossini di Verona che puntualmente racconta gli aspetti storici, naturalistici ed alpinistici della prestigiosa struttura, nel cuore del Gruppo della Marmolada, la regina delle Dolomiti.

L'appuntamento pertanto è di quelli importanti ed il richiamo sarà senz'altro notevole.

Per questo l'ANA ha predisposto un'organizzazione degna delle proprie tradizioni, per rendere la partecipazione a tutti più agevole, con lo scopo di riunire Alpini ed Alpinisti nella esaltazione dei comuni ideali e per rinsaldare i vincoli di amicizia che legano le Associazioni dell'ANA e del CAI.

Questo numero è stato stampato in 24.300 copie dalla S.I.E. S.r.l. e reca notizie fino al 15 marzo 1997

La Presidenza informa

a cura di A. De Maria

- Allo scioglimento della Brigata Alpina «Cadore», avvenuto a Belluno il giorno 10 gennaio, per la Sezione era presente il Consigliere Nazionale Poli con i Consiglieri Sezionali Tamanini e Dapor, di scorta al vessillo sezionele.
- Nel 54° anniversario della battaglia di Nikolajevka la Sezione è stata rappresentata a Brescia, dal gen. De Maria e dall'alpino Tonelli, alfiere del Vessillo Sezionele, per analoga manifestazione lunedì 27 gennaio a Bressanone, nella sede della Brigata Alpina «Tridentina», era presente il Vice Presidente Vettorazzo, con altri alpini reduci di Russia, il Vessillo Sezionele e molti Gaglairdetti di nostri Gruppi A.N.A.
- Il Presidente della Sezione Margonari, il Vice Presidente Vettorazzo e il Cons. Nazionale Poli hanno partecipato all'incontro dei presidenti del Triveneto tenutosi a Valdagno il giorno 8 febbraio.
- Il 15 febbraio a Brunico, per la Festa dell'11° Reggimento Alpini, i Consiglieri sezionele Dapor e Bressan con il Vessillo Sezionele hanno rappresentato la nostra Sezione A.N.A.
- A Milano si è svolto un convegno dei Presidenti di Sezione A.N.A. al quale ha partecipato il nostro Presidente Margonari.
- Il giorno 21 febbraio a Canazei ed il 6 marzo a Predazzo si sono tenuti incontri per l'organizzazione del Raduno Nazionale al Rifugio Contrin e del 3° Raduno Sezionele. Vi hanno preso parte il Presidente Sezionele Margonari, il Vice Presidente Nazionale Bonamini, il Cons. Naz. Poli, il Sindaco di Canazei, il Vicepres. Decarli con i Cons. Sezionali Vaia, Varesco, Zorzi, Gabrielli, de Aliprandini.

Saluti e auguri del cappellano

«Pace a voi» è il saluto di Cristo Risorto!

Pace sia nei vostri cuori, cari Alpini! Pace e gioia siano nelle vostre famiglie, Pace e serenità, nei nostri Gruppi, nella nostra Sezione, nella nostra Associazione nella nostra Patria!

La Pace, la Gioia, la Serenità di Cristo Risorto, sia con tutti voi!

«Buona Pasqua» dal vostro Cappellano

don Augusto Covi

Convegno sul Tonale

Presso il «Centro servizi di Passo Tonale» è in programma fra il 30 giugno e il 12 luglio p.v. un convegno sul tema della «Grande guerra bianca» fra Gavia, Tonale, Presena e Mandrone per ricordare fatti, itinerari e opere, compreso il «Sentiero della pace» nel 10° anniversario dell'inaugurazione. Saranno effettuate escursioni guidate, visite a forti, opere militari e musei della zona, proiezioni di film e documentari TV con relativi dibattiti. Di particolare interesse alcuni film documentari di Luciano Viuzzi (*) sulla guerra bianca in Adamello 1915-18 e «Penne nere», storia

Mostra fotografica

Il Museo della guerra bianca in Adamello di Temù ha realizzato una mostra tematica su «I servizi di trasporto logistico in Adamello durante la guerra 1915-18». Fino al 13 aprile '97 la mostra è a Rovereto in Castello. È una selezione di 120 foto, meno note ma cariche di significato storico e umano, non-

Sabato 19 aprile
ad ore 20.45 a Trento
presso la sala della
Filarmonica di Via Verdi
CONCERTO DEL CORO
A.N.A. SEZIONALE
diretto dal maestro
Aldo Fronza
INGRESSO LIBERO

delle truppe alpine italiane realizzato dallo stesso, insieme a Renato Cepparo, nel 1972 in occasione del 1° centenario di formazione della specialità.

(*) Luciano Viuzzi, cl. 1930, Presidente della Soc. Storica «Guerra bianca», appassionato di montagna e storia, già Ufficiale di compl. nel 9° Rgt. alpini e Segretario della Commissione Cinema del C.A.I., è famoso scrittore su argomenti alpini e alpinistici: più di una trentina di libri, svariati film documentari storico-alpinistici e apprezzatissime video cassette di carattere storico-didattico sulla guerra bianca in Adamello. Ha anche direttamente collaborato nella pubblicazione del noto volume A.N.A. nazionale «Storia dell'Associazione Naz. alpini», relativamente alla parte dalle origini 1919 al 1943.

ché tre slitte perfettamente conservate. Tutto questo per cercare di capire la grande mole di lavoro poco noto, ma duro e indispensabile, svolto per 41 mesi consecutivi, in uno dei più alti fronti della I guerra mondiale.

Chi fosse interessato ad avere il materiale per allestire la mostra altrove, può contattare il Museo di Temù (BS) - Tel. 0364/94617 (sig. Belotti Walter).

Assemblea Sezionale dei Delegati

Gli Alpini Trentini compatti intorno al Tricolore!!

di Amadio Chilovi

Una domenica primaverile ha salutato a Trento gli alpini della Sezione convenuti a Trento per l'assemblea Annuale dei Delegati che è stata preceduta dalla Messa officiata nella chiesa di San Francesco Saverio e dalla sfilata per le vie del centro storico con deposizione di corone alla lapide dei Caduti.

Nella sfilata e nella sala dell'Assemblea il posto d'onore è stato riservato al Tricolore simbolo della nostra Associazione e dell'unità di Patria.

A presiedere i lavori è stato chiamato l'ing. Crespi, reduce di Russia e medaglia d'argento al V.M. Numerose le autorità presenti: il presidente del Consiglio provinciale Giordani; il gen. Di Gennaro comandante mil. prov.le; il gen. Vivaldi, capo di S.M. del IV C.d'AA; il gen. Malara, comandante della Tridentina. Da buoni Alpini ringraziamo chi c'è e non diamo peso o significato a chi manca.

Il Presidente Margonari ha iniziato la relazione morale con un'ampia panoramica sull'attività sezionele del 1996 che ha visto tra i momenti più importanti la partecipazione all'Adunata Nazionale di Udine preceduta il giorno prima dalla partecipazione a Buia al ricordo di quanto gli alpini trentini del Cantiere 3 hanno fatto a favore di quei fratelli friulani colpiti dal terremoto. A 20 anni da quella triste data quell'Amministrazione Comunale ha dedicato una via al nostro indimenticabile presidente Bertagnolli e alla Sezione di Trento ha concesso la cittadinanza onoraria. Il Presidente ha quindi ricordato il raduno sezionele di Ala e la partecipazione al ricordo dei combattimenti a Passo Buole e al Monte Cauriol.

La relazione è proseguita con un ampio resoconto sull'Operazione Sardegna che ha visto l'intervento dei nostri alpini a Putzu Idu a favore dei più deboli ed emarginati, intervento di una solidarietà che ha avuto grande eco non solo sulla stampa alpina ma anche a livello nazionale e che torna di grande onore e prestigio per la nostra Sezione. Dopo questi eventi il presidente ha però voluto ricordare con elogio particolare le numerosissime manifestazioni che i gruppi organizzano nei loro paesi e ha avuto parole di stima e affetto verso i capigruppo che sono i veri motori della nostra Associazione.

Molto impegnativo sarà per noi anche il 1997, ha continuato il Presidente. Parteciperemo all'Adunata Nazionale di Reggio Emilia per i 200 anni del Tricolore «... che rappresenta il simbolo più alto della Patria... che ha accompagnato i reparti combattenti su tutti i fronti in cui l'Italia ha combattuto e nel cui nome i nostri soldati hanno affrontato sacrifici, sofferenze e anche la morte...».

Il 28 e 29 giugno saremo al Rifugio Contrin per il centenario della sua costruzione e per il raduno sezionele.

Nel 1997 ci sarà anche l'impegno per la nuova sede che il Sindaco Dellai ci ha asse-

gnato in un edificio del centro storico che deve, però, essere restaurato, impegno che gli alpini si assumeranno con piacere e spirito di iniziativa.

Il presidente ha quindi toccato il tema del ridimensionamento delle forze armate di leva tra cui quelle alpine comunicando all'Assemblea quelle che sono le informazioni disponibili attualmente che prevedono il mantenimento delle brigate Taurinense, Tridentina e Julia dopo che nel 1997 è stata sciolta la Cadore e nel 1991 l'Orobica, «Speriamo» ha concluso il Presidente «che questa sia l'ultima mutilazione inflitta alle nostre truppe alpine»!

Nell'ultima parte dell'intervento il presidente ha ricordato e ringraziato il Nucleo di Protezione Civile che dopo opportuna ristrutturazione è ora un reparto pronto a muovere in poche ore per assolvere i suoi compiti istituzionali di intervento e supporti in occasione di calamità naturali e sociali. Per questi suoi scopi il Nucleo si addestra costantemente e rappresenta anche un validissimo supporto nelle manifestazioni di livello sezionele.

Non poteva mancare il compiacimento del Presidente per l'imponente attività sportiva alpina che ha visto la partecipazione dei nostri soci a numerosissime manifestazioni nelle quali hanno raccolto risultati lusinghieri che

pongono la nostra Sezione ai vertici tra le Sezioni italiane.

Il Presidente ha quindi elencato i dati del tesseramento 1996 che vede 269 gruppi con 21.237 soci più 1900 amici degli alpini con un lievissimo calo (53 soci) sul 1995. Nel ringraziare i responsabili del tesseramento dei gruppi per il loro impegno, il presidente ha invitato tutti a lavorare soprattutto con i giovani che saranno quelli che in futuro dovranno «portare lo zaino dei vecchi».

Le parole conclusive del Presidente sono state di apprezzamento per l'attività del coro sezionele (12 uscite nel 1996), per le fanfare alpine (Sezionale, Valle dei laghi, Pieve di Bono e Lizzana) che hanno partecipato e rallegrato tutte le nostre manifestazioni e da ultimo parole di elogio per la redazione del periodico sezionele «Dos Trent» che è diventato una pubblicazione che si fa notare e stimare e che rappresenta un utilissimo veicolo di informazione, formazione e riferimento per i gruppi e per le attività promosse all'interno della Sezione.

Il Presidente ha terminato con un caloroso ringraziamento a tutti i partecipanti, dando appuntamento a tutti gli alpini trentini all'Adunata Nazionale di Reggio Emilia «stretti attorno al Tricolore».

Buon compleanno, Tricolore

di Giorgio Zanetti (*)

Buon compleanno, Tricolore! Hai duecento anni, ma non li dimostri, alla faccia di chi vorrebbe sostituirti con le stravaganti insegne del Paese Inesistente.

Non saranno forse molti quelli che ricordano che sei nato a Reggio Emilia il 7 gennaio del 1797 per volontà del «Congresso cispadano». Non è un caso che la nostra adunata la facciamo quest'anno proprio nella città che ti ha visto nascere. Non eri esattamente la bandiera che conosciamo ora, ma i tre colori c'erano: il bianco, il rosso e il verde. E a noi tanto basta.

Un anno di grandi cambiamenti, quel lontano 1797: tra l'altro moriva la Repubblica Veneta, esempio millenario di buongoverno. Una grandezza che niente ha a che vedere con gli adoratori del Po.

Anni di travaglio: nel giro di mezzo secolo o poco più, una buona parte della nostra Italia avrebbe trovato l'unità politica all'insegna del tricolore.

Non senza contraddizioni. Non a caso si diceva che, fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani. Nei processi di crescita di un Paese nulla può essere dato per scontato. Era vero ieri per l'Italia, è vero oggi per l'Europa.

Buon compleanno, dunque, e lunga vita al nostro Tricolore. Noi siamo tra coloro che hanno sofferto quando lo hanno visto ammainare sulla Riva dei Sette Martiri in una triste e pasticciona domenica di settembre 1996. Non perché non sentiamo anche noi ricorrenti esigenze di cambiamento nell'assetto istituzionale del Paese, ma perché non accettiamo, in forza della nostra fede nei valori della Patria, proposte che mettano in discussione l'unità di questa nostra Italia.

Ne siamo certi, sono i nuovi barbari coloro che mettono oggi in discussione il valore della nostra bandiera.

I duecento anni del Tricolore sono duecento anni della nostra storia, dalle battaglie per l'unità a quelle per il progresso sociale e la libertà da ogni ideologia totalitaria.

Duecento anni di uomini che hanno sofferto e sono morti perché il nostro paese fosse migliore, libero da ogni servitù.

Per questo il Tricolore ci è caro, Vi pare poco?

(*) Giorgio Zanetti è Presidente della Sez. A.N.A. di Venezia.

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

62° Campionato Nazionale A.N.A. di fondo

Prima la Sezione di Trento su 25 Sezioni A.N.A. classificate!

Stupenda affermazione dei nostri fondisti in tutte le categorie

Forni di Sopra, località turistica collocata nella magnifica testata della Val Tagliamento, circondata dalle Alpi carniche e da meravigliosi gruppi dolomitici, ha ospitato domenica 9 febbraio questa 62ª edizione del Campionato Nazionale di fondo. L'importante appuntamento sportivo si è svolto in un clima di vera alpinità, in una Carnia tutta pavesata a festa ad iniziare da Villa Santina; buona l'organizzazione tecnica curata dalla Sportiva Fomese assieme alla Promotur S.p.a.

Le manifestazioni sono iniziate il sabato pomeriggio con l'alzabandiera in piazza del Municipio; accompagnati dalle note della fanfara della Brigata Alpina «Julia», è seguito il corteo per le vie del paese, con deposizione di corone e onore ai Caduti, presenti il Sindaco, il cons. Naz.le Rolando ed una folta schiera di alpini con alcuni vessilli sezionali, tra i quali il nostro, e parecchi gagliardetti della Sezione Carnica; alle 18.30 è stata celebrata la S. Messa e alla sera si è svolta una riuscitissima rassegna di cori nella chiesa parrocchiale con il coro A.N.A. di Tolmezzo, il coro «Contrade Nove» di Forni di Sotto e il coro della Brigata «Julia».

Meno numerosa del solito la partecipazione degli atleti; solo 284 iscritti in rappresentanza di 25 Sezioni e di 3 reparti militari; ciò dovuto alla concomitanza di una gran fondo e dei campionati «Veterani».

Su un tracciato questa volta non molto impegnativo (causa carenza di neve), ha vinto De Martin Stefano Pinter della Sezione Cadore col tempo di 36'56"5 sui 15 Km di lunghezza, aggiudicandosi per la quarta volta il titolo di Campione Nazionale. La nostra Sezione si è presentata con una squadra ben assortita di 30 fondisti, accompagnati anche quest'anno dal nostro Consigliere Giovanni Bernardelli (cui va un sentito ringraziamento) imponendosi sia come squadra che come piazzamenti individuali.

LA CLASSIFICA DEI NOSTRI FONDISTI

Seniores (classi 1972-1962) Km. 15

5° Zorzi Roberto	40'38"8
7° Zorzi Mauro	41'14"2
12° Rizzoli Claudio	42'23"1
13° Daprà Carlo	42'32"6
14° Varesco Sergio	43'07"0
20° Paternoster Paolo	44'31"4
27° Piazzoli Andrea	46'44"1
32° Zancanella Vigilio	48'30"1
40° Moser Carlo	50'25"5

Veterani A1 (Classi 1961-1957) Km. 10

1° Penasa Gianni	29'38"9
7° Leonardi Achille	32'46"7
11° Weber Adriano	38'47"0

Veterani A2 (Classi 1956-1952) Km. 10

2° Dallemule Luciano	31'21"0
5° Dallavalle Danilo	32'52"7

Veterani A3 (Classi 1951-1947) Km. 10

1° Rosani Camillo	30'54"2
8° Marcomini Mauro	33'08"8
9° Corradini Renzo	33'10"1
14° Caserotti Armando	35'10"4

Prima Sezione su 25 infatti nella classifica generale per Sezioni A.N.A. con punti 7057, seguita da Bergamo (p. 6279), Cadore (punti 5274), aggiudicandosi il Trofeo «col. Tardiani».

È stato pure vinto dalla Sezione di Trento il trofeo «Carlo Crosa» avendo conseguito i tre migliori tempi nella categoria Veterani del Gruppo «A» per merito di Gianni Penasa, Camillo Rosani e Luciano Dalle Mule; secondo

20° Panizza Pasquale 38'02"3

Veterani A4 (Classi 1946-1942) Km. 10

2° Endrizzi Sergio	32'01"8
9° Doliana Tarcisio	34'19"5
12° Longhi Giovanni	36'12"0

Veterani B1 (Classi 1941-1937) Km. 5

1° Sonna Matteo	15'05"5
5° Marchi Luigi	16'30"3
13° Marinolli Giovanni	18'17"0
16° Zorzi Fausto	20'04"7

Veterani B2 (Classi 1936-1932) Km. 5

1° Rovisi Vigilio Carlo	16'55"6
2° Piazzoli Giuseppe	17'21"2

Veterani B3 (Classi 1931-1927) Km. 5

3° D'Incal Mamante	18'45"7
--------------------	---------

Veterani B5 (Classi 1925 e prec.) Km. 5

2° Ferrari Carlo	23'17"4
------------------	---------

e terzo posto per le Sezioni Cadore e Belluno. Come non bastasse, ci siamo pure portati a casa il trofeo «Gen. Fillietroz» grazie ai tre migliori tempi dei «veci» del Gruppo «B» Matteo Sonna, Luigi Marchi e Vigilio Rovisi; seconda classificata la Sezione di Bergamo e terza quella Carnica.

Nelle classifiche individuali di categoria vantiamo ben quattro titoli nazionali conquistati rispettivamente dal solandro Matteo Sonna dei Veterani B1, dal moenese Vigilio Carlo Rovisi dei Veterani B2, dal solandro Gianni Penasa dei Veterani A1 ed ancora da un altro fortissimo solandro, Camillo Rosani, nella categoria dei Veterani A3. Inoltre quattro magnifici secondi posti con il fiemmesse Giuseppe Piazzoli (Veterani B2), il vermgliese Carlo Ferrari (Veterani B5, classe 1917!), il fiemmesse Luciano Dalle Mule (Veterani A2) ed il cittadino Sergio Endrizzi (Veterani A4).

Alla premiazione, oltre alle autorità già citate, erano presenti il Vice Presidente Radovani ed il cons. Muzzolini assieme al nostro Attilio Martini, nella sua veste di responsabile sportivo nazionale.

Trofeo Scaramuzza 1996

Terza la Sezione di Trento su 46 Sezioni

Classifica delle prime dieci Sezioni ANA

Sezioni	Fondo		Sci alpino		Slalom		Corsa in montagna				Marcia Reg.tà		Tiro a Segno				Totale	
	Atl. class.	Punti	Atl. class.	Punti	Atl. class.	Punti	Staffetta		Indiv.le		Atl. class.	Punti	Carabina		Pistola		Atl. class.	Punti
							Atl. class.	Punti	Atl. class.	Punti			Atl. class.	Punti	Atl. class.	Punti		
1. Bergamo	23	1429	14	722	15	969	24	1455	30	1919	33	2412	9	416	8	330	156	9.662
2. Biella	20	682	4	76	9	274	33	1092	19	376	36	1554	6	234	7	402	134	4.690
3. Trento	26	1629	4	162	16	935	9	558	9	706	6	204					70	4.194
4. Brescia	1	6	2	134	15	613	3	219			21	1623	4	294	4	277	50	3.166
5. Verona	10	489	6	144	14	734	6	423					8	557	9	555	53	2.902
6. Cadore	37	1744			10	597	3	30					1	92			51	2.463
7. Belluno	9	522			4	326	12	993					3	181	2	79	30	2.101
8. Udine	19	967			7	433							6	369	5	269	37	2.038
9. Pordenone	11	292	2	56	8	197	6	510	5	338	6	291					38	1.684
10. Aosta	16	866			14	737											30	1.603

Questo ambizioso trofeo premia la Sezione A.N.A. che, nel corso dell'anno, ha ottenuto il miglior piazzamento nella classifica redatta in base alla partecipazione degli atleti delle Sezioni agli otto Campionati nazionali dell'Associazione ed ai risultati conseguiti dagli stessi atleti. Su ben 46 Sezioni partecipanti, la Sezione di Bergamo conferma anche per il 1996 la sua superiorità seguita da Biella, mentre la Sezione di Trento conquista un magnifico terzo posto.

Campionato Sezionale A.N.A. di sci - 1996

I - PROVE ALPINE

Veterani B5:	1° Angeli Vittorio	A.N.A. Mori	punti 60
	2° Basso Aldo	A.N.A. Alta Fassa	» 49
Veterani B4:	1° Boso Silvano	A.N.A. Primiero	» 60
	1° Peronio Dino	A.N.A. Mori	» 60
Veterani B3:	1° Girardelli Attilio	A.N.A. Mori	» 60
	2° Ianeselli Remo	A.N.A. Pergine	» 44
Veterani B2:	1° Rigotti Gianfranco	A.N.A. Villazzano	» 60
	2° Pallaoro Celestino	A.N.A. Pergine	» 58
Veterani B1:	1° Manzana Giovanni	A.N.A. Mori	» 58
	2° Fontanive Gianfranco	A.N.A. Pergine	» 56
Veterani A4:	1° Marchi Giorgio	A.N.A. Castello di F.	» 60
	2° Merz Natale	A.N.A. Povo	» 58
Veterani A3:	1° Ghetta Walter	A.N.A. Vigo di Fassa	» 60
	2° Marchi Franco	A.N.A. Castello di F.	» 53
	2° Davarda Vittorio	A.N.A. Alta Fassa	» 53
Veterani A2:	1° Detomas Roberto	A.N.A. Vigo di Fassa	» 55
	1° Trentini Antoni	A.N.A. Villazzano	» 55
	2° Libardi Danilo	A.N.A. Viarago	» 53
Veterani A1:	1° Vettorazzi Franco	A.N.A. Viarago	» 57
	1° Fabbri Massimo	A.N.A. Pergine	» 57
	2° Bernard Fabio	A.N.A. Vigo di Fassa	» 39
1ª Categoria:	1° Rizzi Moreno	A.N.A. Vigo di Fassa	» 60
	2° Felicetti Paolo	A.N.A. Predazzo	» 50
Seniores:	1° Cemin Mauro	A.N.A. Predazzo	» 59
	2° Soracrea Martino	A.N.A. Alta Fassa	» 43

Gruppo A.N.A. campione sezionale delle prove alpine 1996:

1° Gruppo di Predazzo	punti 547
2° Gruppo di Vigo di Fassa	punti 455
3° Gruppo di Pergine	punti 414

Alle gare di prove alpine 1995/1996 hanno partecipato 53 Gruppi A.N.A. della Sez. di Trento.

Il cittadino Sergio Endrizzi medaglia d'oro ai Campionati mondiali di sci nordico 1997 per Veterani

Il nostro fondista Sergio Endrizzi, socio del Gruppo A.N.A. di Trento, ha vinto una stupenda medaglia d'oro ai Campionati mondiali di sci nordico per Veterani svoltisi i giorni scorsi sulle piste di Passo Coe di Folgaria. Nella categoria M5 la staffetta italiana composta da Sergio Endrizzi, Ulrico Kostner, Giulio Scandella e Giuliano Secco ha infatti conquistato il primo posto battendo la Norvegia. Bravissimi e congratulazioni vivissime all'alpino Endrizzi.

II PROVE NORDICHE

7ª Categoria	1° Sommavilla Silvano	A.N.A. Moena	punti 48
	2° Maffei Onorato	A.N.A. Pinzolo	» 43
6ª Categoria	1° Romanin Quinto	A.N.A. Moena	» 41
	2° Gottardi Franco	A.N.A. Spiazzi	» 35
5ª Categoria	1° Sonna Matteo	A.N.A. Val di Pejo	» 57
	2° Longhi Vittorio	A.N.A. Lavis	» 42
4ª Categoria	1° Caserotti Armando	A.N.A. Val di Pejo	» 44
	2° Corradini Renzo	A.N.A. Castello di F.	» 36
3ª Categoria	1° Berlanda Silvano	A.N.A. Povo	» 35
	2° Filosi Mario	A.N.A. Povo	» 28
2ª Categoria	1° Gabrielli Roberto	A.N.A. Predazzo	» 39
	2° Daprà Carlo	A.N.A. Val di Pejo	» 27

Gruppo A.N.A. Campione sezionale delle prove nordiche 1996:

1° Gruppo della Valle di Pejo	punti 251
-------------------------------	-----------

Gruppo A.N.A. Campione sezionale di staffetta nordica 1996:

1° Gruppo di Predazzo	punti 120
2° Gruppo di Ziano	punti 95
3° Gruppo di Tesero	punti 58

Alle gare di prove nordiche hanno partecipato 37 Gruppi ANA ed a quelle di staffetta nordica hanno preso parte 12 Gruppi ANA della Sezione di Trento.

Trofeo «Presidente Nazionale A.N.A.» - anno 1996

Istituito nel 1994 per riconoscere l'impegno delle Sezioni nell'attività sportiva, viene assegnato anche quest'anno alla Sezione di Bergamo. Terza classificata la Sezione di Trento su 46 Sezioni A.N.A. partecipanti.

Classifica delle prime dieci Sezioni A.N.A.

Sezioni A.N.A.	N. campionati presenti	atleti class.ti	punteggio parziale	Totale
1° Bergamo	8	156	800 + 1560	2360
2° Biella	8	134	800 + 1340	2140
3° Trento	6	70	600 + 700	1300
4° Brescia	7	50	700 + 500	1200
5° Verona	6	53	600 + 530	1130
6° Varese	6	39	600 + 390	990
7° Pordenone	6	38	600 + 380	980
8° Cadore	4	51	400 + 510	910
9° Salò	6	29	600 + 290	890
10° Belluno	5	30	500 + 300	800

Gare estive nazionali A.N.A. 1997

15 giugno 1997

21° Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta a Varese.

14 settembre 1997

25° Campionato nazionale di marcia di regolarità a S. Vigilio Valtrompia (Sezione di Brescia)

21 settembre 1997

26° Campionato nazionale di corsa in montagna individuale a S. Pellegrino Terme (Sez. di Bergamo)

4-5 ottobre 1997

27° Campionato nazionale di tiro a segno con carabina e pistola a Vicenza.

Cadore addio

Il 10 gennaio 1997, a Belluno, ho assistito, quale rappresentante della nostra sezione, assieme al cons.re nazionale Poli, alla cerimonia di scioglimento della brigata Cadore.

È stata una cerimonia amara, come amari sono stati i discorsi di circostanza pronunciati dai vertici del Corpo d'Armata, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Bonifacio Incisa di Camerana e dal Sindaco della città di Belluno che nel suo discorso ha ribadito e sottolineato come tutte le istituzioni si siano prodigate per difendere l'esistenza sul territorio cadornino della sua Brigata: invano.

Il primo cittadino ha anche apprezzato il senso del dovere, la dignità e lo spirito alpino degli appartenenti alla Cadore in questi tempi di incertezza e disagio.

Ma il vero dolore, misto a rabbia, si è notato sui visi di migliaia di alpini in congedo e su quelli della gente che, numerosa, è accorsa in Piazza Martiri di Belluno per assistere alla cerimonia. E tristi erano anche i numerosi vessilli e gagliardetti delle varie sezioni ANA del Triveneto, listati a lutto, come pure le bandiere dei reggimenti soppressi.

Anche se le stesse bandiere dei reggimenti verranno rigorosamente custodite presso il Vittoriale a Roma, per gli alpini che hanno prestato servizio in quei reggimenti e per la gente tutta è una parte della loro vita e della loro storia che viene messa da parte.

Rimane il rammarico per come le Alte Au-

torità e le Istituzioni dello Stato possano sciogliere una Brigata Alpina che in 43 anni di attività non è mai stata coinvolta in situazioni belliche ma che è stata sempre presente in prima fila nel portare aiuto alle popolazioni colpite da calamità: disastro del Vajont, Stava, l'alluvione del '66, i terremoti del Friuli e dell'Irpinia, l'alluvione del Piemonte del '94. La stessa Brigata ha affiancato le forze dell'ordine nella lotta contro la criminalità organizzata in Sicilia, Sardegna, Calabria, dimostrandosi all'altezza del compito, riportando encomi per il lavoro svolto con serietà e spirito alpino.

Anche il nostro Labaro, con in testa il presidente nazionale Caprioli non poteva essere che

triste, come triste e fredda era la cerimonia che suo malgrado doveva presenziare, abituato a ben altri tipi di manifestazioni che noi alpini sappiamo organizzare e svolgere con gioia e allegria, ovunque siamo chiamati.

Ora, senza voler fare dell'inutile polemica, credo alla luce dei fatti e per quanto ha fatto e poteva ancora fare, la Brigata Cadore poteva e doveva sopravvivere al contrario di altre situazioni e organizzazioni che lo Stato Italiano si ostina a sostenere (vedasi l'obiezione di coscienza gestita in certi modi e forme: perché in occasione di calamità non sono impiegati?)

Termino portando dentro di me il ricordo, se pur triste, di quella cerimonia che ha sancito lo scioglimento della Brigata Cadore, ma soddisfatto e orgoglioso di essere alpino nell'aver constatato con quanta dignità gli alpini in congedo della Cadore e la gente di montagna hanno accettato gli ordini impartiti dall'alto, rispondendo con un fiero «obbedisco».

Ivano Tamanini

Operazione Sardegna

A rettifica di quanto pubblicato sul numero precedente, pubblichiamo alcune rettifiche. Ce ne scusiamo per l'involontario errore od omissione di stampa.

Hanno lavorato volontari a Putzu Idu

- Sperandio Gino
- Sperandio Ilario

Contributi finanziari dai Gruppi

- Gruppo Palù di Giovo L. 100.000
- Caldonazzo L. 500.000
- **rettifica:** Nuvola DX e SX Adige ha versato L. 127.000

Raduno Nazionale dei Combattenti e Reduci a Trento il 28 e 29 settembre 1996

Per una spiacevole svista, di cui ci scusiamo, non è stata data notizia del Raduno nazionale dei Combattenti e Reduci italiani, svoltosi a Trento in settembre 1996.

Lo facciamo ora per riparare la dimenticanza e ricordarne l'importanza e la riuscita: oltre 30.000 i partecipanti da tutta Italia, fra cui tanti alpini, con l'intervento del Capo dello Stato fra molte autorità civili e militari nazionali e regionali-provinciali e tante bandiere di città italiane decorate di medaglia d'Oro al V.M.

Ampiamente riconosciuto e apprezzato l'apporto organizzativo e di collaborazione prestato dagli alpini della nostra Sezione, che si sono impegnati in vari servizi d'ordine e vettovagliamento.

Il Raduno A.N.C.R. di Trento ha trovato soprattutto risonanza e valore negli interventi di Scalfaro, che ha lanciato un accorato appello al senso dello Stato, all'unità nazionale e ad una rinnovata solidarietà, costruttiva contro ogni secessione e corruzione.

In occasione del Raduno il Capo dello Stato aveva reso omaggio solenne anche al sacrario di Cesare Battisti sul Doss Trento, nel ricordo globale di tutti i Caduti per l'unità d'Italia.

Lassù si è incontrato con i nipoti di Cesare Battisti, figli di Gigino Battisti, primo Sindaco di Trento dopo il 2° conflitto.

Mimma e Marco Battisti gli hanno parlato del monumento alla vittoria di Bolzano, che non dovrà più essere simbolo di divisione e di supremazia di un'etnia sull'altra, ma di amicizia e possibile convivenza, di ritrovata fratellanza fra i popoli.

In tema di raduni, il presidente della Federazione A.N.C.R. di Trento Enrico De Grossi in una sua recente lettera solleva qualche dubbio circa la reale funzione degli «Incontri di pace italo-austriaci» che la Sezione A.N.A. di Trento si vede ogni anno organizzati in Trentino, secondo una

certa arbitraria e unilaterale iniziativa del Cav. Mario Eichla. Questi infatti, con l'appoggio più o meno entusiasta di vari Sindaci via via tempestivamente interessati, riesce a mobilitare rappresentanze diverse, nel ricordo di fatti e caduti del conflitto 1915-18.

Di tale iniziativa anche Doss Trent in dicembre 1995 già aveva accennato, auspicando una certa misura e imparzialità «per evitare anche il minimo sospetto di strumentalizzazione politica o nazionalistica».

Il presidente De Grossi molto schiettamente così obietta e argomenta: «... I combattenti austriaci vengano tutte le volte che vogliono, ma parta da loro l'iniziativa, prendendo accordi con le Associazioni combattentistiche e d'Arma d'Italia, su un piano di effettiva collaborazione che eviti ogni sospetto di ambizione personale o protagonismo... E perché l'organizzatore di questi «incontri» prima di iniziare tali (unilaterali) manifestazioni e prima di far assegnare nomi «nostalgici» a vie e località del Trentino italiano, non si reca in tutta umiltà, assieme a rappresentanti italiani e austriaci, a portare un fiore alla Fossa dei Martiri in Castello del Buonconsiglio e sul Doss Trento?»

Le considerazioni di De Grossi possono certo meditarci, non foss'altro per cercar di sfrondare o semplificare una manifestazione in cui anche l'A.N.A. viene spesso coinvolta o rimorchiata, a sostegno dell'Amministrazione comunale di turno. Anche l'incontro di Lavarone 1996 p. es. fu troppo complicato e articolato in giorni e giorni di appuntamenti, di cui era zeppo un manifesto, non proprio felice nel programma e nella composizione. Infatti è «saltato» l'appuntamento al Basson.

Comunque resta sempre l'equivoco e il dubbio di base: questi incontri così congegnati vanno proprio accolti come fatto compiuto?

E come sarà meglio agire per ottenere più misura e imparzialità?

Senza contare che gli alpini sono già per loro conto abbastanza impegnati con i loro programmi, in attività e manifestazioni nelle quali certe sovrapposizioni, predisposte arbitrariamente da chi segue solo un calendario personale, potrebbe anche interferire negativamente.

G.V.

Tesseramento Nazionale anno 1996 Dati a confronto

Sezione	
Bergamo	21.605
Trento	21.234
Verona	20.345
Vicenza	18.914
Torino	13.549
Brescia	12.614
Udine	12.187
Treviso	10.030
Cuneo	9.355
Bassano	9.301
Abruzzi	9.206
Belluno	7.550
Pordenone	7.360
Como	6.443
Aosta	5.956
Sondrio	5.863
Lecco	5.472
Biella	5.261
Conegliano	4.938
Salò	4.769
Pinerolo	4.460
Ivrea	4.333
Varese	4.270
Feltre	4.200
Asti	4.174
Parma	4.011
Vallecarnonica	3.926
Modena	3.914
Bolognese	3.579
Saluzzo	3.439
Susa	3.363
Domodossola	3.328
Genova	3.189
Bolzano	339
Piacenza	2.954
Mondovì	2.667
Carnica Tomezzo	2.582
Valdagno	2.533
Vittorio Veneto	2.481
Varallo Sesia	2.466
Milano	2.449
Alessandria	2.431
Intra	2.410
Cividale	2.346
Pisa Lucca Livorno	2.268
Cadore	2.247
Omegna	2.171
Marostica	1.951
Valdobbiadene	1.939
Padova	1.868
Palmanova	1.867
Firenze	1.752
Savona	1.721
Asiago	1.453
Tirano	1.448
Luino	1.404
Imperia	1.307
Reggio Emilia	1.286
La Spezia	1.274
Pavia	1.273
Monza	1.208
Colico	1.122
Ceva	1.103
Casale Monferrato	1.038
Gorizia	931
Roma	923
Marche	909
Massa Carrara	873
Gemona	835
Venezia	765
Vercelli	757
Novara	669
Cremona	529
Molise	369
Trieste	249
Bari	248
Napoli	240
Sardegna	161
Latina	157
Sicilia	147
Totale soci	330.958

Programma celebrazioni centenario Rifugio Contrin

SABATO 28 GIUGNO 1997

Al Rifugio Contrin

ore 10.30 Alzabandiera e S. Messa celebrata dall'Ordinario Militare, accompagnata dal Coro della Sezione ANA di Trento

ore 11.30 Discorsi commemorativi

ore 12.00 Concerto della Fanfara militare

ore 12.30 Rancio alpino al Rifugio

Accesso da Alba di Canazei in ore 1.30 - La strada è chiusa al traffico - L'autotrasporto è consentito entro le ore 9.00 esclusivamente alle persone di servizio e con mezzi autorizzati dall'Organizzazione.

A Canazei presso le Scuole Elementari

Da venerdì a domenica Mostra di cartoline della Grande Guerra

ore 17.30 Carosello della Fanfara militare presso lo Stadio del Ghiaccio ad Alba di Canazei

ore 18.00 presentazione del libro «Il Rifugio Contrin in Marmolada» di Roberto Rossini, presso la Sala Riunioni dello Stadio stesso

ore 19.00 Rappresentazione Gruppo Folkloristico di Ballo di Alba di Canazei nel tendone presso lo Stadio del Ghiaccio

ore 21.00 Concerto del Coro della Sezione ANA di Trento e del Coro Val Fassa presso Parco Giochi di Canazei o, in caso di maltempo, presso attiguo Cinema Comunale.

L'ingresso è gratuito per tutte le manifestazioni

DOMENICA 29 GIUGNO 1997

A Canazei

ore 09.00 Deposizione corone ai Monumenti dei Caduti di Canazei e di Alba

ore 09.30 Ammassamento in località Ciuk

ore 09.45 Sfilata con le Fanfare: Sezionale, dei Laghi, di Lizzana, di Pieve di Bono della Sezione di Trento e del Gruppo ANA di Gries della Sezione di Bolzano (si sfila per Sezioni, ad eccezione della Sezione di Trento che sfila per Zone)

ore 10.45 Alzabandiera e Discorsi di circostanza in località Pareda

ore 11.15 S. Messa celebrata dall'ordinario Militare, accompagnata dal Coro della Sezione ANA di Trento

ore 12.30 Rancio alpino allestito dal Centro di Volontariato della Protezione Civile della Sezione ANA di Trento in località Pareda. Nel pomeriggio e in serata Rappresentazioni folkloristiche e musicali nel tendone presso lo Stadio del Ghiaccio di Alba di Canazei.

Informazioni: Posti tappa sulle strade statali in prossimità di Canazei a cura dell'ANA nonché presso gli Uffici dell'Azienda di Promozione Turistica della Val di Fassa.

Servizio d'ordine: Carabinieri e Polizia municipale per sfilata e zona cerimonie, Vigili del Fuoco Volontari su strade nazionali e comunali, Volontari ANA per aree parcheggio.

Nuovi capigruppo

Da dicembre '96 a gennaio e febbraio '97 tutti i Gruppi della Provincia si sono attivati per le assemblee ordinarie previste dallo statuto.

Molte assemblee sono state elettive e nel ringraziare tutti i Capigruppo e collaboratori per l'attività svolta, vogliamo qui, in particolar modo, ringraziare quei Capigruppo o Consiglieri che non hanno ricandidato.

Porgiamo i nostri più vivi complimenti per la riuscita e l'augurio di un proficuo lavoro ai nuovi Capigruppo, eletti per il biennio 1997/98: Albiano, Adami Mario; Bedollo, Valentini Elio; Besenello, Luchetta Giuseppe; Carbonare, Trenti Vittore; Lavarone, Lunelli Armando; Lizzanel-la, Barozzi Ennio; Pergine, Xausa Valentino; Prade e Zorzea, Perotto Danilo; Roncogno, Tonini Marco; Rovereto, Rossaro Mariano; Serso, Fruet Dario; Varena, Zelgher Giuseppe; Vezzano, Tonelli Paolo; Vigo di Fassa, Davarda Marco; Villa Lagarina, Prezzi Paolo.

Il Responsabile del Tesseramento
Enrico de Aliprandini

PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Il Seveso attaccato dagli alpini

Lungo i 52 chilometri del suo corso l'opera e l'azione della Protezione Civile dell'A.N.A.

Le condizioni degli argini del fiume, l'abbandono delle sue sponde alle discariche più sconsiderate e colpevoli, il suo totale degrado erano tali e così rilevanti che solo un impegno duro, una lotta decisa, portata a colpi di roncola e con l'impiego di potenti motoseghe, poteva portare a dare qualche risultato: accettabile nel suo insieme e determinante nella prevenzione da possibili straripamenti del Seveso.

A questa opera, che possiamo definire imponente per l'ampiezza del territorio interessato e il lavoro da fare, vi hanno preso parte oltre un migliaio di alpini volontari provenienti dalle regioni della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia-Romagna e, rimarchiamolo, dal nostro Trentino.

La direzione dell'esercitazione, che più propriamente potremmo definire «reale intervento», ha suddiviso i 52 chilometri del tratto del Seveso in 9 cantieri compreso fra i comuni di Cantù, Carimate, Cermenate, Como e Vertemate.

I nostri bravi alpini, diciamo senza false modestie, hanno risposto, nonostante la distanza dell'intervento e soprattutto la concomitanza con l'assemblea dei Delegati a Trento, da «par loro», con una lodevole e insperata partecipazione. A questo riguardo non possiamo non ricordare i NU.VOL.A. Dx e Sx Adige, Valle dei Laghi, Alto Garda e Ledro Val di Fiemme, Vallagarina e Val di Non che sono intervenuti, con i loro responsabili in testa, all'intervento. Ricordando loro è doveroso dire che molti altri alpini, che sicuramente avrebbero preso parte all'operazione «Seveso '97» sono rimasti, con alto senso di responsabilità, a Trento per garantire un ordinato e completo svolgimento della giornata assembleare.

Al campo base di Como il Responsabile Nazionale della P.C. Sarti, le autorità cittadine,



Intervento della nostra Protezione Civile lungo gli argini del fiume Seveso

gli organizzatori della Sezione con il loro Presidente Ostinelli hanno avuto parole di elogio e riconoscenza per tutti i partecipanti e, in modo particolare per i nostri alpini trentini.

Due giorni intensi, all'insegna del lavoro e della crescita sociale, al termine dei quali abbiamo lasciato il Seveso e le sue sponde più pulite, più percorribili, meno pericolose e più facili allo scorrimento delle acque. L'intervento degli alpini, al di là dei risultati materiali raggiunti servirà sicuramente - ed è l'augurio che formuliamo - a sollecitare i controlli delle autorità preposte ed a far assumere una più adeguata coscienza ecologica e ambientale agli abitanti di questo pur splendido lembo d'Italia.

Parlando degli alpini, parliamo e scriviamo di spirito di sacrificio, di solidarietà, di lavoro

donato, di volontà che sovrasta la fatica e i disagi.

Sono pensieri antichi e ora quasi dimenticati ai più, ma sempre vivi, vissuti e presenti negli alpini.

Non abbiamo visto oggi, come in tante - troppe - altre circostanze, volontari difensori dell'ambiente, ecologisti, uomini di Italia Nostra, obiettori e quant'altro: abbiamo visto solo alpini!

Potrebbe bastare per fermare lo scempio che si sta perpetrando da anni sulle nostre brigate alpine. Ma a niente sono servite e servono le parole che raccontano il lavoro, la nostra storia e le nostre tradizioni.

Un popolo che dimentica le sue tradizioni è un popolo senza futuro!

A. De Maria

Venerdì 7 marzo, al teatro di Calceranica al lago è avvenuta la consegna degli attestati che la Sede Nazionale aveva predisposto per i Volontari intervenuti durante l'alluvione in Piemonte del novembre '94. La gente, gli amministratori, i responsabili delle altre forze di volontariato che operano nel Comprensorio dell'Alta Valsugana, assieme ai rappresentanti della nostra Sezione hanno voluto far sentire la simpatia e tutto il loro affetto per il Nu.Vol.A. Alta Valsugana. Dopo la consegna dei ventuno attestati ed il gradito intervento del coro «La Tor», la serata si è conclusa con la visita alla sede ed alle attrezzature del Nu.Vol.A. a Caldonazzo.

Al teatro di Calceranica il Nu.Vol.A. Alta Valsugana ha ricevuto 21 attestati della Sede Nazionale, gradito riconoscimento ai volontari intervenuti in Piemonte per l'alluvione del novembre 1994.



A.N.A. Ass. Naz. Alpini
SEZIONE DI TRENTO
NU.VOL. A ALTA VALSUGANA

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, A. Chilovi, B. Lucchini, E. de Aliprandini, U. Paoli, I. Tamanini, G. Vettorazzo

Apriamo le «CRONACHE» con una nota che può interessare tutti, non solo alpini:

È giunta voce che uno dei 269 Gruppi A.N.A. trentini, che formano la forza della Sezione A.N.A. di Trento, vede esclusi dalla chiesa gli alpini con cappello, gagliardetto, ecc.

Addirittura ad un funerale di un socio i nostri preferirono restare fuori dalla chiesa, mentre analoghe difficoltà incontrano da parte del Parroco nella commemorazione dei Caduti.

La cosa meraviglia non poco, dato che in nessun altro paese del Trentino accadono fatti simili e nel 1987 tutti gli alpini partecipanti alla 60° Adunata naz.le di Trento, con cappello, vessilli, gagliardetti e bandiere, furono ammessi alla S. Messa in Cattedrale di Trento, ove lo stesso presidente naz. Caprioli poté leggere la «Preghiera dell'alpino».

Che sia potestà del parroco imporre regole in contrasto con tutta la Diocesi?

Siamo peraltro in grado di esibire un autorevole parere che in merito fu dato con lettera 9.7.1992 dall'Ufficio liturgico della Curia:

... il Delegato per la promozione e animazione liturgica mons. Iginio Rogger risponde:

1. È ovunque tollerato che gli iscritti all'ANA portino il cappello alpino anche in chiesa;
2. È pure tollerato che lo portino le rappresentanze ufficiali: picchetti, scorte al feretro, gruppi inquadrati, lettori, cori ecc.
3. Bandiere e vessilli sono ammessi, con la stessa linea di tolleranza. Distinti saluti.

Il segretario dell'Ufficio Liturgico

A questo punto pensiamo inutile e pretestuosa ogni difficoltà che venisse sollevata verso i nostri Gruppi A.N.A.

A meno che il Parroco non sia... il duce!

G.V.

ZONA DESTRA ADIGE

PIEDICASTELLO - VELA

Presieduta dal Cons.re Ghislimberti per la Sezione, si è svolta l'assemblea elettiva a consuntivo dello scorso biennio.

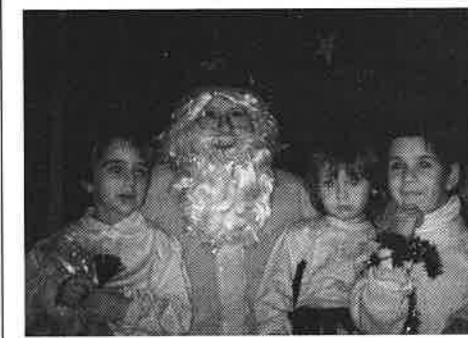
La relazione del capogruppo Riccardo Mazzalai ha spaziato sulla intensa attività del Gruppo, sempre partecipe e fautore di iniziative del rione. Interessante quella del grande presepe artistico collocato sul Doss Trento, ammirato e visto in adatta illuminazione da tutta la città di Trento.

Dopo l'approvazione delle relazioni, è stato riconfermato Capogruppo Mazzalai, con Motter Angelo, come Vice e Segretario e i Consi-

glieri Aloisi Piergiorgio, Broch Claudio, De Stefani Lino, Folgheraiter Danilo, Frati Arturo, Perego Mauro e Maffei Fabio.

RAVINA
Natale alpino

Gli alpini del gruppo A.N.A. di Ravina - Belvedere non hanno voluto mancare al consueto incontro natalizio con bimbi della scuola materna. Infatti, i bambini hanno avuto, con grandissima sorpresa, la visita di Babbo Natale con in testa il cappello d'alpino e sulle spalle un grosso sacco contenente dolci e giochi per tutti.



ZONA SINISTRA ADIGE

GARDOLO

Dopo la celebrazione del 4 novembre, al socio Luigi Prighel, sopravvissuto al freddo polare della tragica ritirata di Russia, è stato consegnato un cofanetto contenente terra del



«placido» Don e di Nikolajevka. Un nodo alla gola e una lacrima di commozione, nel ricordo amaro dei tanti alpini rimasti per sempre in quelle gelide lande sconfinite.

Fra le molte riunioni di Capigruppo promosse dai vari Consiglieri di Zona, molto utili per la migliore aggregazione e conoscenza reci-

proca, si segnala quella tenutasi a Gardolo il 16 dicembre '96 a Zone riunite Sin. e Ds. Adige.

L'incontro, guidato dai Consiglieri di Zona Ghislimberti e Franzoi, ha visto la presenza del presidente Margonari con i Vice Vettorazzo e Decarli, il Cons.re naz.le Poli e i Cons.ri sez.li De Aliprandini, Tomasi, Sommadossi. Per l'occasione sono stati distribuiti piatti in ceramica e diplomi relativi all'«Operazione Sardegna».

Il Gruppo alpini, dopo una iniziativa di raccolta, ha offerto al Villaggio S.O.S. di Trento la somma di Lire 562.700, ricevendo da quella Presidenza una lettera di caldo ringraziamento.

LAVIS

Presenti numerosi soci e la rappresentanza del Gruppo Amici dello Sport, del sindaco Graziano Tomasin e l'assessore Argeo Battisti, a presiedere l'assemblea è stato chiamato il capogruppo onorario Bruno Barbacovi. Il capogruppo Bruno Largher ha relazionato sulle attività svolte nel corso del 1996 finite con il classico Natale Alpino per gli ospiti della casa di riposo.

Dopo ha preso la parola il cassiere Pellegrini e l'adetto al tesseramento Aldo Marcon. Quest'ultimo ha ricordato a tutti che il Gruppo

ha, proprio in questi giorni, superato la soglia dei 250 iscritti, diventando così uno dei più numerosi di tutto il Trentino.

TRENTO

Il giorno 10.1.1997, si è svolta l'assemblea del Gruppo di Trento.

Nella relazione il Capo Gruppo Fulvio Zambaldi, ha notato la poca partecipazione alla vita del Gruppo, sia dei consiglieri che dei soci.

Altra nota dolorosa.

Accompagnare e onorare i soci «andati avanti» è sempre più difficile, causa la quasi nulla partecipazione dei fortunati che rimangono; un grazie ai pochi (i soliti) e a Corradini Vittore, consigliere del Gruppo e alfiere, sempre presenti.

Note positive sono le attività sportive del Gruppo e la partecipazione con ottimi risultati della squadra di soci da fondo, coordinata dal Socio Endrizzi Sergio.

Da diversi anni il Gruppo ricorda e onora i soci «andati avanti», non con fiori ma con opere di bene: aiutando e costruendo... pozzi per le famiglie lebbrose del Brasile.

Queste le manifestazioni che il Gruppo ha in programma: Trofeo caduti, gara di tiro a segno, il 25.5.97; 5° Trofeo A.N.A., il 19.10.97.



Carlo Zanetti è «andato avanti»

Membro della Fanfara Sezionale da molti anni, prima come suonatore e poi segretario - cassiere, è ricordato da tutti con dolore e rimpianto.

MATTARELLO

Il Gruppo alpini di Mattarello ha rinnovato il direttivo, al quaranta per cento, e confermato per il decimo anno consecutivo il capogruppo Bruno Mosna.

Presenti all'incontro anche il generale Aurelio Demaria in rappresentanza della sezione di Trento, il presidente della Circostrizione Marco Perini ed il consigliere comunale Aldo Tamanini.

CIVEZZANO

La Baita Alpina, la nuova sede delle penne nere di Civezzano in corso di costruzione, ha costituito l'argomento principale dell'assemblea annuale, completata domenica con un sopralluogo ai lavori, da parte di un folto numero di soci.

L'obiettivo dell'attività prevista per il 1997 è completamento della struttura in vista dei festeggiamenti per il 70° di fondazione del gruppo di Civezzano. Lo ha ricordato il capogruppo Marcello Casagrande in assemblea, ringraziando in modo particolare il socio geometra Alvaro Pedrotti per l'impegno svolto in fase di studio e progettazione dell'opera.

La baita alpina sarà punto di riferimento per l'attività sociale e anche un luogo idoneo per l'annuale festa alpina.

VILLAMONTAGNA

Nella sede del gruppo al Rifugio Campel, si è tenuta l'Assemblea annuale, con la partecipazione del Presidente della Sezione Carlo Margonari e del Consigliere di Zona Corrado Franzoi; ospiti il parroco Padre Silvio Menghini e il ten. col. dei carabinieri Italo Franzoso; **presenti e votanti 26 soci.**

Il capogruppo ha fatto una breve sintesi della vita del gruppo, mettendo in evidenza i più importanti appuntamenti del 1996 e gli impegni per il 1997. Il Presidente Margonari si è complimentato con i presenti per l'attività del gruppo, con un discorso molto apprezzato e seguito dall'assemblea.

La votazione per il rinnovo delle cariche sociali ha dato il seguente risultato: Riconfermato il capogruppo Frachetti Asterio (in carica dal 1969) mentre il C.D. è così composto: Bampi Carlo, Decarli Egidio, Pallaoro Luigi, Pedrotti Rolando, Tomasi Paolo, Tomasi Remo.

VILLAZZANO

Don Onorio Spada, indimenticabile Cappellano della nostra Sezione A.N.A., il «prete amico» è stato ricordato, su iniziativa del Gruppo di Villazzano, martedì 25 febbraio, ricorrendo il 20° anniversario del suo approdo nella «baita del padre».

Erano presenti con il nostro Presidente Carlo Margonari, molti Consiglieri sezionali e amici, moltissimi alpini con vessillo e gagliardetti. Il coro A.N.A. sezionale ha accompagnato la S. Messa.



ZONA ALT. DI LAVARONE - FOLGARIA - VIGOLANA - LUSERNA

Assemblee di Zona

Nel corso delle assemblee sono stati riconfermati Capogruppo: per Bosentino il sig. Claudio Carlin, per Vigolo Vattaro il sig. Silvano Tamanini; **inoltre sono stati eletti:** per Lavarone Armando Lunelli, per Carbonare Vettore Trenti.

È da notare l'impegno che i gruppi hanno impiegato nel corso del 1996 sia nel campo sociale che associativo.

Altrettanto impegnativa e ricca di iniziative è la proposta di attività per l'anno 1997.

Ai nuovi eletti ed ai riconfermati il migliore augurio di buon lavoro.

CENTA S. NICOLÒ

Per 43 anziani oltre gli 80 anni di età, gli alpini hanno offerto graditissimi pacchi dono, in amicizia e solidarietà.

ZONA ROVERETO

Alle Case di soggiorno il Natale Alpino

Presso la Casa di soggiorno di Rovereto gli alpini della Zona di Rovereto, sotto la guida del Consigliere Dapor, hanno organizzato una Festa danzante molto partecipata e gradita fra gli anziani ospiti, con distribuzione di dolci e doni.

L'iniziativa degli alpini, sostenuta anche dalle Casse rurali, da vari anni interessa le Case di accoglienza della Vallagarina: a Lenzima, a Nomi, Vallarsa, Rovereto e Mori, gli alpini socializzano con opportuni programmi musicali e di intrattenimento, recando allegria e simpatia.

POMAROLO Incontro con i Capigruppo

Effettuata regolarmente l'assemblea, il Gruppo di Pomarolo guidato da Aldo Gasperotti, ha ospitato squisitamente presso la «Baita alpina» al Servis la riunione mensile dei Capigruppo della Zona di Rovereto.

Hanno presenziato ai lavori il presidente sez.le Margonari, con il Vice Vettorazzo e il Cons. Dapor, elogiando i Gruppi per l'impegno e la serietà organizzativa.

LENZIMA La «madrina andata avanti»

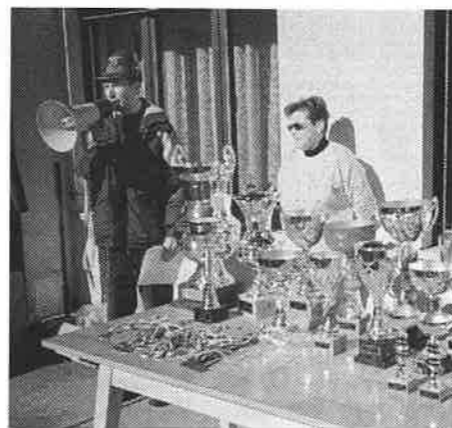
Il Gruppo «Castelcorno» che recentemente aveva festeggiato il 30° di fondazione, ha visto con molta tristezza «andare avanti» la Madrina del gagliardetto Teresina Todesco, vedova di Agostino Todesco, morto in prigionia russa e madre del socio e Consigliere Marco.

Alpini e rappresentanze di vari Gruppi, guidati dal Cons.re di Zona Dapor, hanno partecipato commossi alle esequie assieme a molti amici e popolazione. «Doss Trent» esprime a Marco, a Rita e famigliari le più vive condoglianze.

ROVERETO

Sabato 8 febbraio sulle nevi di Forte Cherle di Folgaria si è disputata la gara di fondo individuale «Trofeo Btg. Alpini Val Fassa» giunta ormai alla 4ª edizione.

La gara è stata favorita da un tempo splendido e da una pista in ottime condizioni. Circa 70 i partecipanti provenienti da numerosi gruppi alpini del Trentino e del Veneto. L'organizzazione, curata dagli alpini di Rovereto, ha visto come direttore di gara Giorgio Zanello, cronometrista a cura della F.I.C. di Trento e il servizio sanitario curato dal dott. Schito. Tutti i partecipanti sono stati premiati con medaglia ricordo e premi messi a disposizione da ditte ed enti della città e dintorni.



Era presente alla premiazione, con il capogruppo Mariano Rossaro, la sign.a Romana Manfrini, in rappresentanza dello zio cav. gr. cr. Edoardo Manfrini. 15 i gruppi ANA classificati. Il «Trofeo btg. Alpini Val Fassa» è stato vinto dal gruppo di Lavarone che si è aggiudicata pure la coppa «Alpina Gino Manfrini». Al vincitore della 4ª categoria, Simeoni Everardo è stata assegnata la coppa «Alpino Bruno Bort».

Programma culturale e concerto

Nella Sala della Filarmonica splendidamente rinnovata ha avuto luogo l'annunciato concerto della Musica cittadina «R. Zandonai» in collaborazione con il Gruppo alpini «F. Filzi» di Rovereto, a ricordo di tutti i caduti nel 2° conflitto e nel 54° di Nikolajevka.

Una prestigiosa esecuzione di scelti brani di musica classica e moderna ha allietato un folto pubblico di cittadinanza e alpini.

In S. Caterina è poi seguita la S. Messa, sottolineata da appropriati interventi del Capogruppo Mariano Rossaro e del reduce di Russia Alfredo Giovanella.

Al Cristo della strada

A Preabocco di Brentonico (VR) - Domenica 6 aprile - ore 15.00 usuale incontro fra le Sezioni ANA di Trento e Verona con S. Messa e scambio di saluti

VOLANO Ricordo Nikolajevka

Il Gruppo alpini «Nikolajevka» ha celebrato il tradizionale incontro di commemorazione con una S. Messa e deposizione di corona al monumento ai Caduti.

Presente il Sindaco sig.ra Tovazzi, con il Cons. Dapor, il vessillo sezionale, alcuni reduci di Russia e alpini con una 15ª di gagliardetti, il vice presid. sezionale Vettorazzo ha recato il saluto della Sezione A.N.A. di Trento, rievocando brevemente fatti, ricordi e significato del rito.

Ha consegnato infine al Gruppo alpini di Volano una originale artistica targa bronzea raffigurante il cippo memoriale di Rossosch, dono del Sindaco Ivanov e dell'amico prof. Morozov.

All'assemblea di Gruppo è stata riepilogata una serie nutrita di attività 1996 nei più svariati settori, con finale rielezione del Capogruppo Luciano Simoncelli assieme al C. Dir. quasi all'unanimità.

CALLIANO

Anche il Gruppo guidato da Fabio Pernecher con dedizione e cura ha svolto regolarmente la sua assemblea, presieduta dal Cons.re di Zona Dapor. Relazioni approvate e conferma del Capogruppo Pernecher con valido C.D. e programmi sono i punti di impegno rilevati nella esemplare relazione del Segretario Peghini.

VILLALAGARINA e LIZZANELLA Nuovi Capigruppo

Il Vicepresidente sez. Vettorazzo e il Cons.re Rizzi hanno presieduto rispettivamente le Assemblee elettive di Villalagarina e Lizzanella secondo regolare Od.g. La prima ha eletto Capogruppo il «giovane» Prezzi, la seconda ha richiamato Ennio Barozzi, affiancati entrambi da validi C.D. per il biennio 1997-98. Auguri di buon lavoro!

LIZZANA



Il Presidente Margonari ha voluto onorare con la sua presenza un'assemblea molto frequentata e attiva, riportandone un'impressione molto favorevole di impegno e aggregazione efficaci. È stato confermato Capogruppo Franco Simoncelli, sempre validissimo con un adeguato C.D.

PATONE Quelli della cometa

La relazione esemplare letta in assemblea dal Capogruppo Remo Conzatti impone una menzione per la lodevole attività svolta dal Gruppo: incontri e feste, Adunata di Udine molto partecipata, Festa del voto, gita ad Augsburg, Natale con falò e cometa, stampa di cartoline per gli auguri...

Ma è il progetto «baita-sede» e il X anniversario di fondazione che impegnano al massimo gli alpini di Patone, come riferisce il Cons. Dapor che presiedeva l'assemblea. Vedremo presto altri frutti.

ZONA BASSA VALLAGARINA

ALA A S. Valentino slalom gigante

La bella giornata, la neve buona, la pista ottimamente preparata, la massiccia partecipazione, l'organizzazione eccezionale, hanno contribuito a determinare la riuscita del «Trofeo caduti di Ala» gara di slalom gigante, organizzata dal Gruppo guidato da Egidio Brunni.

Centoundici gli iscritti, 101 i classificati, 24 le società presenti di cui una extra regionale e una extra provinciale.

I migliori tempi sono stati il 52'.18" di Luigi Gandini ANA Pergine della Cat. A1 e il 52'.23" dell'inossidabile Carmelo Gobbi ANA Mori della Cat. Seniores Amici. Alla premiazione era presente per l'ANA sezionale il consigliere Sommadossi. Gradito il rancio alpino a fine gara.

Con una folta schiera di alpini, onorata dalla presenza del Presidente Margonari, si è svolta l'assemblea elettiva del Gruppo di Ala. Riconfermato Capogruppo Egidio Brunni, gli alpini di Ala perseguono ormai l'impegno di costruire la nuova Sede, mentre fanno presente che per non interferire col pellegrinaggio al Contrin sarà anticipata a domenica 22 giugno la commemorazione di Passo Buole.

AVIO

Una nutrita assemblea, assistita dal Cons.re Agostino Martinelli per la Sezione, ha confermato Capogruppo Maurizio Libera ed un valido C. Dir. dopo la relazione di una vasta serie di attività svolte nel 1996.

Spiccava per significato e sostanza la «Festa degli alberi», organizzata egregiamente dal Gruppo a Cola di M. Baldo assieme agli scolari delle elementari, alla Forestale ed al Comune. Prossimo impegno notevole sarà la festa per il 40° di rifondazione del Gruppo, programmata per l'ultima domenica di agosto.

BRENTONICO 26° Trofeo Elio Girardelli

La 26ª edizione del Trofeo Elio Girardelli di fondo ha avuto domenica 9 febbraio ottimo svolgimento a S. Giacomo, in una splendida giornata di sole.



foto F. Gardumi

Oltre 80 concorrenti su otto Categorie, si sono avvicinati in due classifiche: soci A.N.A. o alpini in servizio e amici degli alpini. Come al solito ha fatto gli onori di casa il Cav. Augusto Girardelli, fratello di Elio caduto 54 anni fa a Nikolajevka, organizzatore della gara con l'ottima collaborazione del Gruppo A.N.A. di Brentonico, guidato da Ettore Passerini.

Alla S. messa, officiata da Mons. Covi e accompagnata dal «Coro Soldanella», è seguita una gioiosa premiazione, aperta da brevi interventi di saluto e plauso del Sen. Andreolli e del Vicepresidente A.N.A. Trento Vettorazzo.

Un commosso ricordo del Caduto Elio Girardelli è stato offerto dal Cav. Uff. Onorio Dalpiaz, commilitone e testimone diretto, presente alla cerimonia assieme al Cap. Vittorio Tranquillini allora Comandante della mitica 20ª batteria del Gruppo «Vicenza» della Tridentina, cui Elio apparteneva.

ALTO GARDA E LEDRO



Il Capogruppo di Molina di Ledro Cav. Franzinelli Pietro ha voluto donare il cappello alpino a Padre Taverini Ezio sempre disponibile per gli Alpini.

Padre Ezio ha pe-stato servizio militare all'11° Alpini a Monguelfo.

La consegna del cappello alpino è avvenuta presso il convento dei Padri Cappuccini a S. Martino di Arco. Nella foto anche il Consigliere Sezionale cav. Pedrotti Luigi e il consigliere di Zona Bressan Enrico.

DRO e CENIGA

Dopo quindici anni alla guida del gruppo Alpini di Dro e Ceniga, Gino Sartorelli con una affettuosa lettera ha chiesto di lasciare l'incarico per motivi di salute e per «raggiunti limiti di età», rimanendo comunque nel direttivo del gruppo, dove continuerà a dare il suo contributo di esperienza, di equilibrio e dedizione agli alpini, si spera ancora per molti anni.

Tutti gli alpini di Dro e Ceniga, ringraziamo il caro Gino per tutta l'attività svolta in questi anni e per l'impegno profuso nell'A.N.A. Alla carica di capogruppo è stato eletto Santoni Gabriele, il quale si è certi, continuerà l'opera nel solco tracciato dal predecessore.

RIVA DEL GARDA

La tradizionale festa per gli auguri natalizi ha visto la presenza del Sindaco, Vicesindaco ed alcuni Assessori Comunali e del Vicepresidente Sezionale Decarli con i Consiglieri Agostini e Rizzi.



Il Vicepresidente Decarli ha consegnato ai collaborati dell'Operazione Sardegna un piatto ed un attestato a ricordo e ringraziamento per l'opera svolta a favore dei piccoli ospiti della Comunità del Sacro Cuore di Putzu Idu.

Una folta assemblea di iscritti, alla presenza del Sindaco Molinari e dei Cons.ri Masé e Rizzi in rappresentanza sezionale, ha approvato le relazioni del Capogruppo Arturo Torboli e del C.D. per lo scorso biennio. La successiva votazione ha confermato ancora Torboli alla guida del Gruppo A.N.A. rivano, con ampio riconoscimento della sua dedizione e attività. È seguito il pranzo sociale in amicizia alpina.

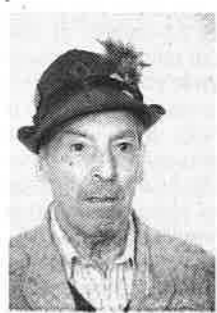
ARCO

Animata e costruttiva, l'assemblea del gruppo Ana di Arco ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali e alla nomina dei delegati all'assemblea sezionale. Il capogruppo Renzo Bertamini svolgendo la relazione morale ha sottolineato la crescita del numero degli iscritti, saliti a 238, con moltissimi giovani appena in congedo. Alla votazione hanno partecipato sessanta iscritti, che hanno riconfermato in blocco il direttivo uscente, presenti il presidente Sez. Margonari assieme al Col. Marchetti.

CAMPI DI RIVA

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Campi ha organizzato il giorno 10 novembre la tradizionale «Castagnata Alpina», preceduta da una S. Messa in memoria dell'Alpino Rigatti Giordano e di tutti gli Alpini andati avanti, con deposizione presso il cimitero di una corona di fiori. Alla cerimonia erano presenti i Consiglieri Sez. Pedrotti e Rizzi, il Cons. di zona Bressan con numerosi gagliardetti e Alpini della zona.

NAGO



Da pochi mesi «è andato avanti» Giuseppe Giovanazzi, già Capogruppo per 12 anni. Gli alpini di Nago desiderano ricordarlo: generoso e appassionato, attivo in molte iniziative, ultima la realizzazione del Monumento della pace.

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

BLEGGIO

La foto pare firmata da Avesani (?) Sergio di Mori, scattata pare al Passo D'Ussa (Gavardina) (?), in occasione dell'inaugurazione di una chiesetta.

Fra tante incertezze è sicuro che si tratta di ns. alpini con gagliardetto del Bleggio: almeno questo sembra chiaro.



ZONA VALLE DEI LAGHI

CAVEDINE

Al 9° Raduno di Zona valle dei Laghi, organizzato dal Gruppo A.N.A. di Cavedine, molti alpini con una 20° di gagliardetti e varie rappresentanze d'arma hanno partecipato alla sfilata e S. Messa, accompagnati dalla Banda sociale e dal coro 5 Spighe di Cavedine.

Erano presenti per la Sezione il Vicepresidente Luigi Decarli, con il Cons.re Giuliano Caldini ed il Sindaco di Cavedine.

«MONTE CASALE»

Per iniziativa del Gruppo sono stati acquistati due quadri della pittrice Patrizia Cescatti



Savoia, ora donati e collocati nella chiesa di Putzu Idu in Sardegna, a ricordo della nostra presenza alpina.

MONTETERLAGO

La Direzione del Gruppo, per contribuire alla buona riuscita dell'«operazione Sardegna», ha offerto il viaggio a cinque soci che si sono recati a lavorare. Notevole apporto e merito!

ZONA GIUDICARIE e RENDENA

STORO

Per gli alpini di Storo la ricorrenza di Nikolajewka coincide da sempre con l'assemblea annuale del gruppo (più di 250 iscritti). Dopo la S. Messa è seguita la relazione del capogruppo Zocchi Mauro e quella finanziaria approvate all'unanimità. Era presente il Cav. Bonazza, consigliere per zona Giudicarie e Rendena, il quale ha speso parole di elogio e soddisfazione sia per l'attività, sia per le persone che operano nel gruppo di Storo. In particolare egli ha ricordato i quattro alpini che con lui hanno lavorato per la collettività in terra sarda lo scorso anno.

Lo stesso ha poi regalato a sorpresa un pregevole volume all'alpino Marino Zontini che ha festeggiato recentemente il 50° di matrimonio con la moglie Maria.

PIEVE DI BONO



Sotto la guida del Capogruppo Mario Mazzacchi, Alpini e amici hanno restaurato e inaugurato il capitelto di Saviè a Por: simbolo della fede degli antenati, è stato restituito al primitivo splendore ed è ritornato prezioso riferimento per la gente.

Il Cav. Emilio Nicolini, grande invalido di guerra e alpino d'Africa, ospite della Casa di riposo, ha compiuto 86 anni festeggiatissimo dagli alpini del Gruppo e da tutti gli amici, anche con un concerto della Banda musicale. Anche dalla Sezione: Buon compleanno e auguri!



CONDINO

È andato avanti padre Alfonso Ropelato, cappellano alpino della Pusteria cl. 1908. A Condino ormai era di casa da anni, pur nato a Spera in Valsugana. Era uno degli ultimi nostri cappellani militari del 2° conflitto ed aveva seguito in servizio sacerdotale popolazione e alpini di varie valli: Valsugana, Val Giudicarie e Rendena, sempre attivo e ben voluto. Alle esequie in Rovereto, presso la chiesa di S. Caterina, hanno partecipato in massa popolazione e alpini, specie di Spera e Condino. Presenti per la Sezione il Vicepresidente Vettorazzo con il Cons.re di Zona Bonazza. Questo e il Capogruppo di Spera hanno ricordato con un breve intervento dopo la messa, i meriti e l'attività pastorale di padre Alfonso.

CARISOLO

Il Capogruppo Remigio Righi in assemblea annuale ha fatto il punto sull'attività svolta e sul programma in corso, che prevede anche

grossi lavori di sistemazione della sede. Vivo apprezzamento per la dinamicità e disponibilità del Gruppo è stato espresso dal Cons.re di Zona Bonazza e dal Sindaco Tisi.

È andato avanti a soli 57 anni l'alpino Sergio Trenti, noto pittore in tutte le Giudicarie per i suoi quadri e «murali» di altissimo pregio artistico e tecnico. Al Gruppo mancherà la sua «mano» inconfondibile e sempre disponibile. Ciao Sergio!



RONCONE

All'assemblea, nonostante un bilancio in «rosso», il Capogruppo prospero Ghezzi, obbedendo al motto «niente paura... c'è tanta voglia di fare», ha ricordato i punti più importanti e tradizionali dell'attività di Gruppo: commemorazione dei Caduti della montagna



e malga Stabol-Fresco e Festa dell'anziano presso la baita alpina della Pozza. Auguri di buon proseguimento!

ZONA MEDIA VAL DI NON

SANZENO

L'assemblea annuale del gruppo, iniziata con la Messa nella suggestiva chiesa dei Santi Martiri e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, ha reso omaggio al cimitero di Casez per ricordare i soci «andati avanti», in modo particolare Riccardo Martinelli, deceduto nel 1992. Martinelli tornò dalla campagna di Russia gravemente ferito. Colpito da paralisi quasi totale per anni fu curato amorevolmente dalla sorella Irene. Gli alpini non dimenticano, avevano sempre tenuto i contatti con Riccardo e ora non mancano di passare spesso a salutare Irene.

BRESIMO

Alla presenza dei soci quasi al completo il gruppo ha tenuto l'assemblea annuale sul lavoro svolto nel 1996. È stato eletto capogruppo Flavio Daprai al quale il capogruppo uscente

Danilo Fauri, che non ha più ricandidato per motivi di lavoro, ha assicurato tutta la sua collaborazione e ha augurato buon lavoro.

CLES

Molto partecipata l'assemblea annuale con l'intervento del Vicepresidente Decarli in rappresentanza della sezione.

Il capogruppo Carlo Covi ha ricordato l'intensa attività svolta nel 1996: la ristrutturazione della sede sociale (non ancora ultimata ma presto a conclusione); l'operazione Sardegna a cui il gruppo ha dato il suo supporto con un contributo e con una squadra che a Putzu Idu ha lavorato per 10 giorni; l'allestimento del presepio alpino nella chiesetta di San Rocco (capomastro Claudio Biasil) che nel corso degli anni è diventata una tradizione natalizia di Cles e che quest'anno è stata visitata e ammiratione anche dal Presidente Margonari.

CAGNÒ

Numerosissimi soci hanno partecipato all'assemblea guidata dal capogruppo Marcello Paternoster.

Dopo la Messa celebrata dal cappellano padre Samuele, gli alpini si sono recati al cimitero per rendere onore ai Caduti e ricordare i soci scomparsi.

Il capogruppo ha relazionato sulle attività del 1996, ottenendo dal Sindaco Donato Preti parole di vivo apprezzamento per il lavoro che gli alpini del gruppo svolgono a favore della comunità.

Oltre al consigliere di zona Chilovi erano presenti il consigliere Dapor «autista» di padre Samuele e, festeggiatissimo, l'ex Presidente De Pretis che dopo il suo mandato sezionale è «rientrato nei ranghi», iscritto al gruppo di origine.

ZONA PIANA ROTALIANA e BASSA VAL DI NON

FAI DELLA PAGANELLA

In occasione del Raduno di zona Piana Rotaliana e Bassa val di Non, il Gruppo di Fai della Paganella, che ospitava la manifestazione, ha rinnovato la benedizione del monumento ai Caduti.

Esso infatti, costruito nel 1961, è stato spostato in centro paese.

La sfilata, aperta dalla fanfara della brigata Alpina Tridentina, era seguita da alcuni Sindaci con fascia tricolore, fra cui quello di Fai Roberto Clementel, varie autorità e associazioni. Rappresentavano la Sez. i cons. De Maria Aurelio, Job Albino e Lucchini Bruno. Il capogruppo Romeri Giovanni, coadiuvato dal suo direttivo, ha ottenuto la presenza del vessillo sezionale e di ben 17 gagliardetti.

Nel pomeriggio si sono svolte delle esibizioni con lancio di paracadutisti.

Ora quel Monumento ai Caduti in mezzo ai giardini di Fai ricorderà ancora per lunghi anni quei compaesani che non sono più tornati ed anche Aldo Mottes per tanti anni capogruppo, recentemente scomparso, e promotore dell'opera.

RUMO
Befana alpina

Allegra Befana alpina organizzata dal Gruppo guidato da Fausto Dallagiovanna, col contributo di Cassa Rurale e Pro Loco: 100 bambini, divertiti da complessi musicali e folk, hanno avuto doni e saluti dalla vecchina apparsa a cavallo di una scopa e con la gerla piena. Uno spasso!

LIVO



Foto di gruppo dopo l'Assemblea

ZONA ALTA VAL DI NON

SALTER

10° Raduno di Zona

Il neonato Gruppo di Salter, ad un anno appena, ha dimostrato di saper tenere in mano nientemeno che il raduno di zona: 3 giorni di festa, sotto la regia di Maurizio Gabardi, hanno visto sfilare fra bandiere e ben 26 gagliardetti, tantissimi alpini, accompagnati dalla Fanfara di Lizzana. Scortavano il Vessillo sezionale i Cons.ri Bernardelli e Tosolini con un seguito di autorità fra cui il Vicepres. Decarli ed il Sindaco Pozzati. Dopo la S. Messa, questi hanno tenuto brevi discorsi, seguiti anche dal Cons.re di Zona Tosolini, per elogiare gli alpini nella loro preziosa opera di aggregazione e solidarietà.

FAEDO

Anche quest'anno la Befana degli alpini non ha deluso i piccoli abitanti di Faedo, giungendo puntuale nella sala civica con la «gerla» carica di doni. Certo, il programma era molto ricco, a partire dalla benedizione dei bambini nella chiesa parrocchiale, fino al ritrovo nella sala del Comune per la recita degli alunni delle elementari, per i canti del coro parrocchiale e le melodie natalizie, suonate dalla banda di Faedo. Una festa ben riuscita, che si è conclusa nel piccolo spaccio gestito dagli alpini.

MEZZOCORONA

Il gruppo alpini si è riunito per l'assemblea ordinaria il 1° febbraio u.s.: erano presenti il sindaco Trapin Marco con i consiglieri Dorigati e Luchin. Per la Sezione il cons. di zona Job Albino, che ha diretto i lavori e consegnato al gruppo il diploma per la collaborazione all'operazione Sardegna, ha ringraziato il capogruppo per il lavoro svolto.

Dopo le parole di simpatia e stima del sindaco, il capogruppo Luciano Stocchetti ha raccomandato a tutti collaborazione e partecipazione per il 40° di Rifondazione del gruppo che sarà solennemente commemorato il 1° giugno prossimo.

SARNONICO Il «bocia» ha glurato.



Quasi festa in famiglia alpina.

Da sinistra: il Capogruppo Giuseppe Inama col «vecchio» Giuseppe - Soci cl. 1907, il «bocia» Fabio Ceschi cl. 1976 col padre Francesco.

CAVARENO

Si è svolta presso la Sede Sociale, l'assemblea elettiva per il nuovo direttivo biennio 1997/98. Il tutto alla presenza del cons. Paoli in rappresentanza della Sezione. Dopo i discorsi di rito, le elezioni hanno confermato Zani Givani in qualità di Capogruppo e di Battocletti Claudio come Segretario.

Durante la serata è stato festeggiato il Socio anziano Battocletti Silvio (classe 1914) che con l'adorata Abram Carmela è giunto al 50° di matrimonio. Auguri vivissimi agli sposi un po' commossi ma felici.

ROMALLO

Il 3 febbraio scorso, con la partecipazione del cons. sez. Bruno Lucchini, dopo una solenne messa nella chiesa parrocchiale si è svolta l'Assemblea elettiva del gruppo. Ammirabile la presenza dei soci, quasi tutti, e fra loro molti giovani. È stato riconfermato all'unanimità capogruppo Rizzi Roberto e quasi al completo il precedente direttivo.

ZONA VALLI DI SOLE PEJO - RABBI

CROVIANA

L'assemblea elettiva alla presenza del Consigliere di Zona Giovanni Zanetti, ha riconfermato Capogruppo Mario Lampis.

Il Vice Angeli Marino e il Cassiere Tullio Zanella completano il C.D. con i Consiglieri Zanella Daniele, Pederghana Gilio, Dalpez Flavio, Angeli Carlo, Malanotti Franco, Andreis Paolo, Angeli Daniele e Valentinelli Dario.

MALÉ

Gli alpini di Malé hanno avuto l'onore di ospitare l'11° Regg.to alpini della Caserma «Lugramani» di Brunico: 120 alpini, 16 sottufficiali e 13 ufficiali. nei 15 giorni di campo autunnale gli alpini in congedo di Malé hanno fraternizzato con questi in servizio, anche or-

ganizzando onori ai Caduti e «soci andati avanti», presente con la popolazione il Sindaco alpino Pierantonio Cristoforetti.

ZONA DESTRA AVISIO

GRUMES

Domenica 5 gennaio 1997, organizzata dal locale gruppo Alpini, si è svolta a Grumes la tradizionale «Festa degli Anziani».

Nell'Aula Magna del Municipio si sono radunati un centinaio di «meno giovani», che, allietati dalle fisarmoniche del Milioti e del Regnana, hanno trascorso un pomeriggio in allegria.

Dopo la S. Messa, celebrata dal parroco don Renzo Grotter, il Capogruppo di Grumes, **Vittorio Pojer**, ha salutato tutti i partecipanti, augurando loro buon anno ed un arrivederci alla prossima edizione.

Al termine della gioiosa giornata trascorsa, gli Alpini di Grumes hanno offerto a tutti gli anziani «over 60» un fiore in segno di affetto e di amicizia.

ZONA SINISTRA AVISIO - PINÉ

BEDOLLO

Una folta assemblea elettiva si è animata, alla presenza del Consigliere di Zona Tullio Broseghini, nelle relazioni sull'attività e nelle elezioni: il nuovo Cons. direttivo, fra cui alcuni giovani, vede alla guida Valentini Elio, da molti anni valido componente, con Battisti Siro segretario e Broseghini Giulio cassiere. Nutrito il programma in corso.

SOVER

L'alpino Todeschi Giuseppe, che durante la trasferta in Sardegna si era lussata una spalla per scattare una foto, ha scritto una lettera: ... per ringraziare il Cappellano sezionale Don Covi (che lo aveva accompagnato all'ospedale di Nuoro) ma soprattutto tutti i partecipanti all'inaugurazione, i quali anche durante il ritorno in nave lo assistettero e curarono. E conclude: «... anche questo sicuramente è alpinità. Grazie a tutti di vero cuore».

ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

CAVALESE

Al ricordo di Giovanni Vida proposto su Doss Trent di dicembre 1995, il Gruppo alpini di Cavalese desidera aggiungere la foto: con un sentito grazie per quanto Giovanni Vida ha fatto a favore del Gruppo, dell'A.N.A. e della Comunità.

Non sarà dimenticato perché vivo è il suo insegnamento e realtà le sue opere.



MOENA

L'assemblea di Gruppo, alla presenza del Consigliere di Zona Marino Zorzi e del responsabile NU.VOL.A. Bruno Varesco, ha approvato un positivo consuntivo della attività svolta rieleggendo Capogruppo Angelo Somma-villa, cassiere-segretario Alessandro Somma-villa e consiglieri Felicetti Valentino, Romanin Quinto, Pasero Fiorenzo, Dellantonio Guido, Pellegrin Fabio con i nuovi Bovolenta Gaetano e Tonioli Bruno.

SORAGA

Nel periodo natalizio a Soraga ha fatto bella mostra, ai piedi del classico abete, un ammiratissimo presepe allestito dagli alpini nella piazza principale del paese. In tal modo gli alpini, d'intesa con l'Amministrazione comunale, hanno saputo riesumare i tempi passati, quando il presepe era riferimento importante per l'intera popolazione.

MASI DI CAVALESE

Significativa cerimonia sabato 16/11/96. I Genieri alpini del 2° Regg.to Genio guastatori di stanza a Trento, in quel periodo ospiti a Masi di Cavalese per il campo autunnale, hanno depresso una corona in memoria dei Caduti di tutte le guerre. Alla cerimonia erano presenti, oltre naturalmente agli Alpini del Gruppo di Masi, le Autorità civili e religiose. Presente anche con gli alunni delle Scuole Elementari di Masi, il Socio Vanzo Fausto, reduce di guerra, esempio per tutta la Comunità alpina.

VARENA

Il gruppo A.N.A. di Varena, con la collaborazione dell'ITAP SPA di Pampeago il giorno 18 gennaio '97 ha organizzato il primo Trofeo di Slalom gigante S. Ten. Guglielminotti Contin Stefano, con la partecipazione di ben 192 concorrenti.

Con grande commozione dei parenti e soddisfazione del gruppo Alpini di Varena si è proceduto alla ricca premiazione con il primo Trofeo Guglielminotti e il Trofeo A.N.A. di Varena.

ZONA ALTA VALSUGANA

RONCOGNO

Cambio della guardia

Il Gruppo Alpini di Roncogno nel corso dell'Assemblea tenutasi il 4 gennaio scorso, ha nominato il nuovo capogruppo nella persona dell'Alpino Tondini Marco, classe 1962, subentrato al dimissionario Cav. Ottavio Zeni, Alpino pluridecorato, capogruppo dal 1989 e socio più anziano del Gruppo.

Al Cav. Zeni che, data l'età ha deciso di fare «zaino a terra», il consigliere di Zona Maurizio Pinamonti ed il consigliere sezionale Ugo Paoli hanno rivolto i più sinceri complimenti per l'attività svolta, pregandolo nel contempo di rimanere vicino al giovane neo capogruppo per continuare la preziosa attività svolta nella piccola comunità.

Nella sua relazione il Cav. Zeni ha ricordato i momenti più significativi del suo mandato: - la realizzazione della sede del gruppo;

- la costruzione del Capitello della Madonna sulla strada del monte Cimirolo;
 - il prezioso aiuto svolto a favore della famiglia colpita dall'incendio della casa nel corso del '96.
- Al nuovo capogruppo un fervido augurio della Sezione di Trento.

SERSO Cambio della guardia

L'Assemblea del 10 gennaio scorso, ha nominato Capogruppo l'Alpino Fruet Dario, subentrato a Erspan Giorgio «Gino», capogruppo sin dalla fondazione del Gruppo, dimissionario per motivi di salute.

Al Capogruppo uscente che ha inviato un toccante messaggio, i consiglieri sezionali Pinamonti e Paoli hanno rivolto i più sinceri complimenti per l'attività svolta, augurandogli nel contempo una pronta guarigione.

Al nuovo capogruppo Fruet Dario, già segretario, un fervido augurio dalla Sezione di Trento.

PERGINE Ritorna Xausa Valentino

Il Gruppo di Pergine, nel corso di una partecipata Assemblea tenutasi il 25 gennaio scorso, ha rinominato Capogruppo Zausa Valentino, subentrato a Carlin Dino, capogruppo da appena 2 anni.

Xausa, già capogruppo per oltre 30 anni e poi onorario, è persona conosciuta in ambito sezionale ed si è rimesso lo «zaino in spalla» per dar modo a Dino Carlin di continuare nella sua opera di coordinatore del Gruppo Sportivo ANA Pergine, gruppo che ha partecipato a tutte le competizioni provinciali di sci alpino nel corso della stagione '96-'97 e che organizza annualmente il trofeo «Caduti di Pergine - trofeo Zampedri Fulvio».

Ad entrambi, il Vicepresidente Zorzi ed i consiglieri sezionali De Aliprandini, Pinamonti e Paoli hanno rivolto i più sinceri complimenti per l'attività svolta con il più augurio dalla Sezione di Trento.

S. ORSOLA Anno bisesto... anno funesto

Il 1996, per il Gruppo Alpini è stato veramente funesto.

Sono infatti «andati avanti» 2 alpini, non ancora cinquantenni in primavera il socio Pin-



tarelli Guglielmo di anni 44 - lascia la moglie Gemma Bertoldi e due figli: l'Alpino Mauro, di anni 23, socio a sua volta del Gruppo di S. Orsola, e Stefano di anni 22. A fine anno ci ha lasciato il socio Cimadom Sergio di anni 46: il gruppo l'ha onorato con la presenza ai funerali di oltre 40 soci; Cimadom Sergio lascia la moglie Clestina Roder ed i figli Marco di anni 15 e Claudio di anni 10.

Alle famiglie dei due giovani alpini «andati avanti» ed al gruppo di S. Orsola, le più sentite condoglianze.

VIARAGO



Dopo l'assemblea generale molto numerosa svoltasi alla presenza del presidente Margonari, gli alpini di Viarago hanno mietuto veri successi alla gara di slalom gigante ai Bertoldi di Lavarone, per la seconda volta conquistando il Trofeo, come pure al «Trofeo Gheser» a Malga Rovetta, ancora in testa con altro trofeo. Una bella soddisfazione per tutto il Gruppo e per il Capo Graziano Zampedri.

LEVICO

Marie Werzberger di Hausham, cittadina gemellata con Levico, aveva 15 anni quando perse il fratello Joseph, Kaiserjaeger sul fronte della Valsugana.

Sperò sempre di poter sapere ove era sepolto, finché l'anno scorso Ferruccio Galler, già com.te dei Vigili urbani a Levico, dopo insistenti ricerche, riuscì a scoprire che Joseph era elencato su una lapide al Forte Belvedere di Lavarone.

Saputa la notizia e salute permettendo, dopo 80 anni la signora Marie potrà vedere dove il fratello è morto.

ZONA BASSA VALSUGANA

NOVALEDO

La signora Rosetta, bravissima mamma di Cetto Eros, classe 1977, alpino paracadutista nel btg. «Monte Cervino» a Bolzano, ci ha scritto con orgoglio circa la passione, le bravure, i lanci... e anche le ansie del proprio figlio militare di leva.



Eros voleva andare nella «Folgore», ma superato felicemente il primo lancio con paracadute, effettuato con coraggio e spirito di corpo, è ora parà alpino. Al mitico Btg. alpini paracadutisti «Monte Cervino» del C.A. Alpino di Bolzano, i giovani coraggiosi si formano e maturano: fra questi Eros Cetto, che anche noi salutiamo formulando a lui e amici commilitoni gli auguri migliori.

Presenti autorità civili e militari, gli alpini dell'alta e bassa Valsugana con molti gagliardetti ed il consigliere de Aliprandini, in rappresentanza della Sezione, sabato 18 gennaio 1997, presso la Chiesa parrocchiale di Novaledo, si è svolta una messa in memoria del soldato italiano, ignoto, caduto nella Grande Guerra.

Le misere spoglie, ritrovate - dopo ottanta anni - in estate da due giovani di Novaledo, Stefano Bergher e Moreno Giongo, in Località Zoparina (val di Sella), erano state rimosse da Ferruccio Galler, ex comandante dei vigili urbani di Levico, e trasferite nel cimitero del paese.

La circostanza della morte del soldato è stata commemorata, durante la messa, dal Dott. Luca Girotto, studioso degli eventi bellici della prima Guerra Mondiale nel sacrario militare di Asiago. Le spoglie sono poi state tumulate.

TEZZE

Nella recente Assemblea il Capogruppo Stefani cav. Augusto ha elencato quanto fatto durante l'anno 1996. Spicca, fra il resto la **giornata ecologica dedicata alla pulizia dell'alveo del fiume Brenta**, la sistemazione dei sentieri montani e l'abbellimento del capitelletto di San Giorgio con la costruzione tutt'intorno di aiuole fiorite. Nel programma 1997 è stata inserita la partecipazione all'adunata nazionale di Reggio Emilia.



Alla festa della Madonna il 25.9 gli alpini portano la statua in processione

SCURELLE Ricordando il nostro caro Giorgio

Sono già passati 10 mesi da quando hai lasciato la nostra casa. Il vuoto che hai lasciato è grande, ma il tuo ricordo rimarrà sempre presente e vivo nei nostri cuori. E oggi più che mai il tuo spirito è assieme a chi ti ha conosciuto ed amato: i genitori, la moglie e la sorella.

La gioia del lavoro, il culto dell'onestà e l'altruismo risplenderanno per noi sempre di esempio.

I familiari desi-



derano ricordare il loro caro al Corpo degli alpini che Lui sempre ha onorato, nel quale prestò servizio di leva c/o Batt.ne Val Brenta - S. Candido nel 1970. Ciao Giorgio sei sempre con noi. I tuoi Cari.

RONCHI

Anche quest'anno, per la gioia di grandi e piccini, sulla Piazza di Ronchi Valsugana è arrivato Babbo Natale Alpino. Tutti erano ad aspettarlo: arrivato con cavallo e birroccio, ha portato doni ai bambini e vin brulé e panettone per i più grandi.

I bambini erano entusiasti e felici mentre i grandi hanno sottolineato la riuscita della bella manifestazione.

ZONA PRIMIERO

PRIMIERO

Il Cav. Giovanni Gubert cl. 1920 è «andato avanti» il 27 dicembre 1996. Promotore e fondatore del Gruppo nel 1951, ne fu poi Capogruppo fino al dicembre 1983, quando fu eletto Consigliere di Zona «Primiero».



I suoi alpini lo ricordano con affetto e stima per la sua generosità e attiva solidarietà.

MEZZANO

Corona Giorgio, uno dei rifondatori del Gruppo, nell'agosto '96 ed accompagnato dall'amico Dus'an Djurovich, ha posto una targa sulla vetta Himalajana del Rupal Peak (m.s.m. 5220) in Pakistan.

Ha voluto, in questo modo, ricordare il padre Giuseppe, recentemente scomparso, già capo del Gruppo per molti anni, ed onorare gli Alpini lasciando lo stemma del Gruppo sulla vetta.



Gruppo recuperanti

È formato da circa 30 componenti, in gran parte soci A.N.A. del Gruppo di Mezzano. Operano nella zona del Lagorai - Colbricon.

Hanno fatto varie mostre in Valle di Primiero con il materiale raccolto, che attualmente fa parte della collezione privata di Ilario Simion.

Oltre alla ricerca di reperti bellici, il Gruppo si dedica a ricerche storiografiche sulla guerra 15/18, con puntate fino a Vienna per esame di documentazione ufficiale.



Relazione sul periodico sez.le «Doss Trent»

a cura di Guido Vettorazzo

Ricorre quest'anno il 10° anniversario della scomparsa di Celestino Margonari, il Presidente della 60° Adunata nazionale di Trento nel 1987, fondatore e direttore del ns. periodico «doss Trent» nel 1953.

Ricordandolo con affetto e rimpianto, come successore che ne ha portato avanti lo zaino assieme alla redazione, posso constatare con soddisfazione che Doss Trent è diventato ormai una pubblicazione che si fa notare e stimare, decorosa e sostanziosa, apprezzata da tutti i 269 Gruppi A.N.A. del Trentino, per questi infatti il giornale è costruito e costituisce contenitore utilissimo, veicolo di informazione e formazione, nonché riferimento per quanto di meglio e di più valido possa esprimere l'A.N.A. trentina.

Anche nel 1996 siamo usciti con regolarità in 4 numeri della tiratura di circa 24.000 copie ciascuno: il 1° di 24 pag., il 2° e il 3° di 16 e il

4° «Speciale Operazione Sardegna» di 32. Uno sforzo eccezionale, mai visto prima e perciò notevole anche sotto il profilo pubblicitario, redazionale, organizzativo ed anche finanziario. Infatti abbiamo speso in totale Lire 40.463.300 per la stampa, più Lire 10.502.465 di spese postali e varie. Questo il puro costo, poiché ben altro sarebbe senza il notevole risparmio realizzato dal volontariato redazionale e di etichettatura-spedizione.

Sono poi state introitate per pubblicità Lire 3.332.000 e per offerte da soci e da gruppi Lire 9.622.000, in occasione di eventi lieti e tristi, di anniversari e commemorazioni. Anche questa è testimonianza di quanto Doss Trent è apprezzato e seguito con affetto e simpatia dagli iscritti e dagli amici.

Circa la composizione pare ancora opportuno insistere sulla necessità che le iniziative e manifestazioni segnalate dai Gruppi e dalle Zone siano quanto più accuratamente possibile

selezionate e dosate, evidenziando alla stampa soprattutto quelle di migliore e più completa validità ai fini ideali e di significato. È perciò importante curare i settori più qualificanti delle nostre attività: oltre agli impegni normalmente organizzativi, patriottici e commemorativi, vanno evidenziati quelli della Solidarietà, della Protezione Civile, dell'Ecologia a difesa e conservazione dell'ambiente, dello Sport e della Cultura.

Ciò anche al fine molto importante di interessare maggiormente i giovani, ai quali occorre dare fiducia e possibilità di esperienza, specialmente operando nel concreto e in tensione ideale. Si raccomanda inoltre di curare relazioni dirette con la redazione, comunicando dati e notizie con chiarezza e concisione, per evitare tagli penosi o faticoso lavoro di rielaborazione, ricordando che anche per Doss Trent lo spazio e il tempo sono beni preziosi, da non sprecare.

Il gruppo dei nostri atleti, assieme al cons. Giovanni Bernardelli, partecipanti al Campionato Nazionale ANA di fondo 1997 a Forni di Sopra



A Bressanone nel 54° di Nikolajevka 27.1.97.

Da sin.: L. Dusi, Viviani, Rigoni Stern, O. Dalpiaz, Com.te della Tridentina, gen. Malara, G. Vettorazzo



BIBLIOTECA

Nuovo libro sul «Valchiese»

È stato pubblicato a fine 1996 dall'editore Mursia il libro «Urla di vittoria nella steppa» del Cap. Giorgio Gaza, comandante della 253 del Valchiese. L'autore descrive in maniera veramente avvincente i combattimenti sostenuti dal Battaglione Valchiese (Div. Tridentina) durante la ritirata dal Don. Costo del volume - L. 22.000.

viaggi **VIAGGI DI** **ROTALIANA** **PRIMAVERA**

Informazioni e prenotazioni

MEZZOLOMBARDO - Via Degasperi, 6 - Tel. 0461/602911-602912

Assisi, Spoleto e Cascate delle Marmore	18-20 aprile	3 giorni
Budapest e il lago Balaton	24-27 aprile	4 giorni
Zermatt e il Cervino	30 aprile-1 maggio	2 giorni
Parigi e Versailles	14-18 maggio	5 giorni
Mini tour della Corsica	24-27 maggio	4 giorni
Abbazia di Einsiedeln e Lucerna	31 maggio-1 giugno	2 giorni

ANAGRAFE ALPINA

a cura di E. Tonelli

NASCITE

Baselga di Pinè	Martina, di Franco e Bruna Dallapiccola; Simone, di Mariano e Cinzia Sighel
Bleggio	Gabriel, di Stefano e Sonia Andreolli; Luca, di Franco e Sabrina Caliani; Marta, di Giorgio e Wilma Dalbon
Borgo Brentonico	Roberta, di Siro e Cristina Rizzo
Campi di Riva Caoria	Assia, di Fausto ed Olga Zoller
Cavedine	Monica, di Ivan e Claudia Simoni
Cloz Croviana Dimaro	Erica, di Biagio e Lorenza Nunziata; Elvira, di Renato e Mirta Loss; Mirko, di Luciano e Patrizia Orsingher
Lavis	Deborah, di Stefano e Daniela Comai; Lorenzo, di Maurizio e Mariella Pedrotti; Giada, di Massimo e Sabrina Berlanda
Levico	Katia, di Stefano e Luigina Clauser
Lizzana «Monte Zugna»	Mara, di Paolo e Sonia Andreis
Malé	Federico, di Sergio e Morena Albasini; Davide, di Sergio e Loretta Batella
Marco	Jessica, di Walter e Patrizia Andreis; Sara, di Dario e Cristina Gottardi
Mattarello	Denis, di Pierluigi e Wanda Frigo; Veronica, di Amedeo e Gabriella Acler; Giulia, di Paolo ed Emanuela Frisanco
Molina di Ledro «Monte Casale»	Ilaria, di Piergiorgio e Gigliola Zendri; Andrea, di Mario e Selene Gatti
Monteterlago	Michele, di Elio e Loretta Brunelli
Nogaredo	Gabriele, di Armando e Gabriella Perotoni
Padergnone	Federico, di Francesco ed Antonella Calliari
Palù del Fersina	Elisa, di Fabio e Patrizia Casari
Pergine	Milena, di Lino e Maura Chisté
Povo	Aron, di Claudio e Manuela Biasioli; Stefano, di Maurizio e Giuliana Biasioli; Alice, di Mariano e Katia Biasioli
Predazzo	Maddalena, di Mariano e Giuliana Frapporti
Primiero	Giacomo, di Ignazio e Cristina Morelli
Riva del Garda	Barbara, di Paolo e Paola Toller; Naomi, di Renato e Manuela Zoro
Roncegno	Tommaso, di Massimo e Maria Elisabetta Fabbri
Roncone	Lorenzo, di Giorgio e Concetta Betti
Ronzo «Val di Gresta»	Martina, di Giuseppe e Cesarina Zeni; Elisa, di Marco ed Eleonora Pederiva
Runo	Sara, di Paolo e Vanna Miola
S. Orsola Sarnonico	Christian, di Franco e Raina Tonelli
Segonzano	Beatrice, di Rinaldo «Amico degli Alpini» e Lorenza Stroppa
Sevignano	Leonardo, di Daniele e Marilena Bortolamedi
Tenno	Deborah, di Carlo e Doris Amistadi; Stefano, di Giacomino e Bruna Pizzini; Claudio, di Alessandro e Katia Righetti
Tiarno di Sopra	Martina, di Mauro e Maddalena Casari; Manuel, di Roberto ed Assunta Secchi; Alessio, di Gino e Rosaria Ciaghi
Vallarsa	Marta, di Fausto e Patrizia Dallagiovanna; Nicola, di Giacomo e Renata Dallagiovanna
Varena	Elena, di Franco ed Anna Paoli
Vervò	Giuseppe, di Carlo e Cinzia Martini
Vigo Cortesano	Valeria, di Andrea e Liliana Toller; Stefano, di Fabio e Daniela Villotti; Lorena, di Marcello ed Ivonne Petri

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

MATRIMONI

Baselga di Pinè	Franco Giovannini con Francesca Valentiniuz; Luca Anesi con Mara; Enzo Sighel con Maura
Bleggio	Luciano Salizzoni con Nadia
Brentonico	Carlo Monte con Lucia Pellegrini

Civezzano

Lizzana «Monte Zugna»
Mezzocorona
Montesover
Roncone
Tenno
Varena
Vervò

Auguri di lunga e serena felicità.

ANDATI AVANTI

Baselga di Pinè
Bleggio
Borgo
Brione
Camponenno
Caoria

Carisolo

Castagnè
Cles
Costasavina
Cunevo
Daiano
Denno
Faedo
Fai della Paganella
Gardolo
Grigno
Isera
Ladino
Lenzima «Castel Corno»
Levico
Malè
Mattarello
Mezzocorona
Mezzolombardo
«Monte Casale»
Montesover
Nave S. Rocco
Nogaredo
Padergnone
Pergine

Pieve di Bono
Povo
Prade-Zortea
Primiero

Riva del Garda
Roncegno
Roncone
S. Bernardo di Rabbi

S. Orsola Terme
Scurelle

Serso
Sover

Spiazzo Rendena
Tenna
Tenno
Terragnolo
Tezze
Tiarno di Sopra

Trento

Varena
Vigo Cortesano
Zambana

Partecipiamo al dolore di familiari ed amici ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

Gilberto Bonvicini con Monica Macinati; Giovanni Dorigoni con Tiziana Demarchi
 Paolo Cattoi con Patrizia Stablum
 Ivano Marcon con Cinzia Pomaroli
 Mauro Battisti con Ida Mattivi
 Matteo Succetti con Patrizia Dagan
 Mario Bonora con Giuliana Rigatti
 Mario Zorzi con Sabrina Demattia
 Ivo Chini con Marisa Agostini

Iginio Sighel
 Leone Parisi, ex Capogruppo
 Giuseppe Boneccher
 Eugenio Pelanda
 Corrado Dalpiaz
 Domenico Orsingher, reduce di Russia; Mario Sperandio
 Sergio Trenti
 Erminio Echer, socio fondatore
 Maresciallo Maggiore Luigi (Gino) Deromedi
 Mario Sartori «Marietto»
 Decimo Zanon, socio fondatore
 Giorgio Monsorno
 Marino Zadra, ex Capogruppo e socio fondatore
 Arturo Calovi, socio fondatore
 Aldo Mottes, ex Capogruppo
 Aldo Begher
 don Diego Roso, parroco da 26 anni a Grigno
 Alberto Pedrollo
 Umberto Danielli
 Teresina Todesco, madrina del gagliardetto
 Luigi Pedrazza, socio fondatore; Giovanni Osler
 Luigi Molignoni; Mario Gregori
 Luca Lorenzini; Luca Bridi
 Rinaldo Depretis
 Daniele Stablum
 Livio Poli; Aldo Zanlucchi
 Enrico Bazzanella
 Bruno Stenico; Tullio Stenico; Celestino Cesconi
 Lionello Scrinzi
 Giuseppe Decarli, ex Capogruppo
 Giulio Oss; Italo Paoli, reduce d'Africa; Gianni Zortea
 Abramo Mosca; Gianni Bugna
 Danilo Bragagna, socio anziano
 Giovanni Bettega «Canela»
 cav. Giovanni Gubert, già Consigliere di Zona;
 Gino Casagrande
 Generale Mario Rossi
 Mansueto Sartori, il più anziano del Gruppo
 Giacomo Bazzoli «Mazöla»
 Giuseppe Magnoni, decorato di guerra; Bruno Vicentini
 Sergio Cimadam
 Clemente Baldi, Grande Ufficiale della Repubblica; segretario del Gruppo e socio fondatore
 Pietro Vivian
 Enrico Casagrande, fondatore del Gruppo e reduce di guerra
 Aldo Lorenzi; Mario Zampini
 Giuseppe Passamani; Giuseppe Beber
 Angelo Frizzi, alfiere del Gruppo
 Fabio Diener
 Luigi Stefani
 Remo Crosina, socio fondatore e Capogruppo dal 1986 al 1996
 Carlo Zanetti, già componente della Fanfara Sezionale e Consigliere del Gruppo
 Enrico Gianmoena
 Valentino Mottes, socio fondatore
 Martino Gasperi, ex Capogruppo e reduce di guerra

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Baselga di Pinè	La mamma di Sandro Broseghini
Bleggio	La mamma di Massimo Iori; il papà di Lino Mattioli; la mamma di Ettore Nicolli
Brentonico	La moglie di Ramiro Bonomi
Capriana	La mamma del Capogruppo Severino Dallo
Castagnè	Il papà di Guido Posser; la mamma di Luciano e Vittorio Pintarelli
Cavalese	Il papà di Franco Demarchi
Cavedago	La mamma di Luciano Zeni, Segretario del Gruppo
Centa S. Nicolò	La mamma di Ivo e Silvano Tiecher
Cinte Tesino	Il papà di Fausto Ceccato; la mamma di Mario Biasion
Civezzano	Il figlio Bruno di Silvano Pallaoro; la mamma di Bruno ed Elio Molinari
Cloz	Il papà di Domenico Floretta
Cunevo	Il papà di Sergio, Vice Capogruppo e Valerio Job
Fornace	La moglie di Giovanni Roccabruna, Vice Capogruppo
Lavarone	La moglie di Floriano e mamma di Bruno Giongo
Lavis	Il papà di Carlo Gabos; il papà di Mauro Pellegrini; la mamma di Giuliano Holzer; il papà di Maurizio Obrelli; il papà di Lorenzo Simoni
Levico	Il papà di Aldo Gianceselli; la sorella Anna di Giovanni Moschen; la mamma di Alberto Andreatta; il fratello Giulio di Paolo Uez

Lizzana «Monte Zugna»
Mattarello

Mezzolombardo

«Monte Casale»
Monteterlago
Pergine
Prade-Zortea

Predazzo
Pressano
Primiero

Riva del Garda

Selva di Levico
Sover
Spiazzo Rendena
Tenno

Tezze

Trento
Vanza

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

La moglie di Alfredo Simoncelli
 La mamma di Luciano Ferrari; il papà di Osvaldo Bridi; il papà di Gianfranco Garbuio
 La mamma di Franco Grandi; il papà di Enrico Tait
 La mamma di Marco Gottardi
 La mamma di Walter e Daniele Frizzera
 Il papà di Michele Pincigher
 Il papà di Franco Bettega; il papà di Giorgio Oss; il papà di Mario Piva
 La mamma di Giovanni Boninsegna
 La mamma di Tullio Moser
 La mamma di Rino Scalet; il fratello di Emilio Maccagnan
 Il papà di Enrico Meroni; la mamma di Cricchino e Benito Negri; il fratello Bruno di Carlo Brighenti; la moglie di Sergio Martini
 Il papà di Carmelo Zanei
 La moglie di Domenico Todeschi
 Il papà di Franco Sauda
 Il papà di Cesare e Carlo Ghezzi; la mamma di Carmelo Benini «Amico degli Alpini»
 Il papà di Sergio Strapazzon; la sorella Luisa Maria di Roberto Frison
 La moglie di Fabio Betta
 Il papà di Renzo e Renato Maule

70^a Adunata Nazionale Alpini

Informazioni utili

Per tende, caravan e simili, a Reggio Emilia è possibile sistemarsi nel Campeggio denominato «Aeroporto», con accesso da via Vertoiba n. 1, posto a circa 2 km dalla città e collegato ad essa con il servizio gratuito di bus navetta (con tessera adunata).

Il campeggio sarà attrezzato con servizi di acqua, w.c. ed energia elettrica, verso contributo di circa L. 3.000 a persona per tutta la permanenza.

Si consiglia l'uscita autostradale di Reggiolo - Rolo ed il percorso stradale di Reggiolo/Novellara/Bagnolo/Reggio.

Calendario Manifestazioni 1997

15 marzo	Gruppo Besenello	Inaugurazione Sede
11 maggio	Sezione di Trento	Adunata Nazionale Reggio Emilia
25 maggio	Gruppo di Patone	Festa del Gruppo
1 giugno	Gruppo di Mezzocorona	40° di fondazione (rifondazione)
1 giugno	Gruppo di Croviana	20° di Fondazione e Raduno di Zona
8 giugno	Gruppo di Cloz	Raduno di Zona Alta Anaunia
22 giugno	Gruppo di Camponenno	35° di Fondazione e Raduno di Zona
22 giugno	Gruppo di S. Bernardo di Rabbi	35° di Fondazione
29 giugno	Sezione di Trento	Raduno Sezionale di Canazei
13 luglio	Gruppo di Mezzana	Inaugurazione Monumento ai Caduti
13 luglio	Gr. di Vervò	Raduno di Zona
20 luglio	Gruppo di Arco	Festa del Gruppo
20 luglio	Gruppo di Spiazzo Rendena	30° Anniversario costr. chiesetta
		Caduti della Montagna
20 luglio	Smarano - Sfruz	Festa alla Madonna del Roen
27 luglio	Gruppo di Lomaso	Festa del Gruppo e inaugurazione
		parco a Comano
27 luglio	Gruppo di Cavareno	Festa Padronale
10 agosto	Gruppo di Caoria	40° di Fondazione
30 agosto	Gruppo di Castagnè	1° Trofeo Nazionale Mountainbike
31 agosto	Cavalese	70° di fondazione
7 settembre	Gruppo di Isera	60° di Fondazione
20-21 settembre	Strigno	Raduno di Zona
28 settembre	Gruppo di Trento Sud	20° di Fondazione
9 novembre	Gruppo di Tenno	Inaugurazione Monumento ai Caduti

Ricordo di Celestino Margonari



(Foto G. Vettorazzo)

La redazione del periodico sezione «Doss Trent» assieme a tutta la Sezione A.N.A. di Trento ricorda commossa, con affetto e rimpianto, l'indimenticabile figura di Celestino Margonari nel 10° anniversario della scomparsa.

Presente alla ricostituzione della Sezione nel 1945 e Consigliere, fondò nel 1953 il nostro periodico sezione che diresse personalmente fino al 1986, quando, già Presidente della Sezione da un paio d'anni, si impegnava con passione e slancio nella 60^a Adunata nazionale di Trento nel 1987.

Il 23 maggio 1987, col cuore pieno di soddisfazione per l'ambitissimo traguardo raggiunto e superato in maniera splendida, «è andato avanti» quasi a missione compiuta.

Ci ha lasciato in eredità come segno forte del suo impegno appassionato e fedele il suo libro «Alpini, una famiglia», la storia della Sezione A.N.A. di Trento, guida ed esempio per tutti noi.

Guido Vettorazzo

Scurelle - Signora Torghete in memoria del figlio Giorgio	L.	100.000
Baselga di Pinè	L.	10.000
Rumo - don Dario Cologna per Padre Reich, don Leita, Celestino Margonari, Civettini e Bonani Oreste	L.	10.000
Garniga - N.N.	L.	20.000
Vervò	L.	5.000
Germania - Peter M. Lang	L.	100.000
Dro	L.	50.000
Maserati Ernesto	L.	20.000
Sopramonte - Segatta Augusto	L.	50.000
Sopramonte	L.	100.000
Nogaredo - Mariano e Giuliana Frapporti per la nascita della figlia Maddalena	L.	30.000
Marco e Rita Todesco in memoria di mamma Teresina, madrina del gagliardetto che ha raggiunto papà Agostino deceduto prigioniero in Russia	L.	50.000
Coredo - Emilio Rizzardi in memoria della mamma	L.	50.000
Arturo Zorzi	L.	15.000
Cloz	L.	52.000
Costasavina in ricordo di Mario Sartori «Marietto»	L.	50.000
Monteterlago	L.	100.000
Tezze Valsugana - Alfredo Palma	L.	20.000
Levico	L.	100.000
Besenello - Fiorello Goller	L.	10.000
Sevignano - Claudio e Graziella Simoni per la nascita del figlio Francesco	L.	12.000

Offerte per «DOS TRENT»

Calceranica - Famiglia Pinamonti in memoria del papà	L.	300.000
Terragnolo - Edoardo Matuzzi	L.	10.000
Primiero - in memoria del cav. Giovanni Gubert già Consigliere di zona	L.	25.000
Cavalese - Franco Demarchi in memoria del papà	L.	50.000
Caoria	L.	150.000
Trento - in memoria di Gino Dallavalle reduce d'Africa	L.	20.000
Trento	L.	20.000
Caderzone - Vittore Sartori classe 1908	L.	100.000
Predazzo - Sergio e Cinzia Gazzi per la nascita del figlio Christian	L.	10.000
Cloz	L.	20.000
Concei - in memoria di Giacomo Cigalotti	L.	30.000
Giovanni Garofalo	L.	50.000
Mezzolombardo - N.N. - in memoria del marito	L.	50.000
Vanza - Renato e Renzo Maule in memoria del papà Iginio	L.	20.000
Calliano	L.	100.000
Pergine Valsugana - Massimo e Maria Elisabetta per la nascita del figlio Tommaso	L.	10.000
Pergine Valsugana - in memoria di Gianni Zortea	L.	100.000

Pergine Valsugana - per la nomina a Cavaliere della Repubblica dell'ex combattente Lino Moser	L.	50.000
Riva	L.	10.000
Zirò - Irene Martinelli in memoria del fratello Riccardo	L.	100.000
Piedicastello - Vela	L.	100.000
Masi di Cavalese	L.	97.000
Roncogno Daniele e Marilena Bortolamedi per la nascita del figlio Leonardo	L.	100.000
Fai della Paganella	L.	110.000
Campodenno	L.	50.000
N.N.	L.	10.000
Vallfioriana	L.	100.000
Aldeno	L.	100.000
Livo	L.	50.000
Tenno	L.	10.000
Termenago - Luciano Bevilacqua, Fausto Bosinelli e Armando Gosetti	L.	25.000
Vallarsa - Mauro e Carmen Mauro per la nascita della figlia Silvia	L.	10.000
Ziano - N.N.	L.	250.000
Monte Spinale - il socio Roberto Braghini in memoria del papà	L.	50.000
Monte Spinale in memoria dei soci «andati avanti»	L.	100.000
Nogaredo - ricorda il socio anziano classe 1912 Lionello Scrinzi	L.	50.000
Totale	L.	3.391.000

Anniversari di matrimonio

Lino e Maria Angeli - Roncigno - nel 50°	L.	20.000
Cipriano ed Irma Ceccato - Cinte Tesino - nel 40°	L.	25.000
Sergio e Leonia Piasente - Cinte Tesino - nel 25°	L.	25.000
Francesco e Marta Rauzi - Cloz - nel 50°	L.	20.000
Gruppo di Covelo per Elio ed Ornella Zanella nel 25°; Marco ed Jole Pooli nel 25°; Fulvio e Luisa Verones nel 25°; Bruno e Lidia Fontana nel 25°; Urbano e Giuliana Cappelletti nel 30°; Beniamino ed Olga Pooli nel 30°; Luigi, Capogruppo, ed Angelina Tondin nel 35°; Angelo e Carmela Verones nel 60°	L.	30.000
Pilade e Lina Pizzato - Grigno - nel 35°	L.	10.000
Tomaso ed Adele Bozzetta - Masi di Cavalese - nel 50°	L.	20.000
Fiore e Rina Vaia - Masi di Cavalese - nel 45°	L.	20.000
Angelo ed Antonietta Mazurana - Primiero - nel 60°	L.	25.000
Ruggero e Flora Caneppele - Trento Sud - nel 41°	L.	20.000
Guido ed Angelina Vitt - Vigo Cortesano - nel 26°	L.	5.000
Benedetto e Maria Stefani - Grigno - nel 50°	L.	10.000
Vittorio e Mery Dalfovo - Mezzolombardo - nel 45°	L.	30.000
Livio e Teresa Bortolamedi - Campodenno - nel 25°	L.	50.000
Marino ed Ester Clementel - Fal della Paganella - nel 25°	L.	20.000
Livio e Giuseppina Perlot - Fal della Paganella - nel 25°	L.	20.000
Giorgio e Rosa Mottes - Fal della Paganella - nel 25°	L.	20.000

Giannino e Marisa Beber - Civezzano - nel 25°	L.	10.000
Marco e Giovanna Debiasi - Civezzano - nel 30°	L.	10.000
Rolando ed Anna Pozzer - Lizzana - nel 40°	L.	10.000
Cesare e Maria Conter, genitori del Capogruppo di Livo - nel 50°	L.	50.000
Angelo e Lina Brian - Roncigno - nel 35°	L.	15.000
Pietro e Giovanna Marighetti - Selva di Grigno - nel 45°	L.	30.000
Giovanni ed Elda Bellencin - Lizzana - nel 35°	L.	10.000
Sergio e Loredana Caronello - Lizzana - nel 35°	L.	10.000
Alfonso e Maria Simoncelli - Lizzana - nel 65°	L.	50.000
Tullo e Palmira Chini - Segno - nel 45°	L.	50.000
Totale	L.	700.000
Totale offerte per «Dos-Trent»	L.	4.091.000

A conferma di quanto proposto nel comunicato redazionale di DOSS TRENT giugno 1996 e precedente dic. 1995 - di inserire cioè in «Elenco offerte per Doss Trent» tutte le motivazioni commemora-

tive, compresi gli anniversari speciali di matrimonio - il Cons. Direttivo sezionale del 28.2.1997 ha approvato a grande maggioranza, quantificando l'offerta minima in Lire 10.000 almeno.

Preghiere da tenere presenti - in utile raccolta - per nostre celebrazioni

Per manifestazioni strettamente A.N.A.

Preghiera dell'alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, e nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti a essere degni della gloria dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore.

Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tempesta, dall'impeto della valanga: fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi: rendici forti a difesa della nostra Patria, della nostra Bandiera.

E tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza ed ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito ed ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e proteggi i nostri Battaglioni e i nostri Gruppi.

Così sia.

Preghiera dell'alpino ignoto

Signore Iddio:

TU per le mie ferite da cui scese sangue alla terra alle pietre al fango alla neve dovunque passai;

TU per il mio silenzio e il mio dolore senza volto e il mio espiro che cessò senza lamento nell'invocare Te;

TU per il lungo calvario d'ogni fratello alpino che giacque infine riverso in quell'ora e per sempre simile a me nella sua stessa offerta;

TU per gli occhi di mia madre - fermi nel buio fermi nel vuoto - in cui vedesti tremolare e cadere verso Te dalle ciglia la luccicante preghiera;

TU per le mani di mio figlio che mai sentirono le mie e non ebbero più guida se non di ricordo,

TU, o Signore, tendi la mano per quanto noi Ti offriamo, preserva dalla vita e dalla morte ch'io conobbi in sorte e benedici ogni fratello che vive. Benedici l'Italia. Così sia

di Giulio Bedeschi

Preghiera per l'Alpino «andato avanti»

Caro Amico Alpino, che sei andato avanti, noi piangiamo la tua dipartita e ti ricordiamo con affetto e commozione, per quanto in questa vita hai dato alla tua Patria, alla tua famiglia, a tutti noi.

Lassù ora tu hai ritrovato tanti vecchi amici alpini, che ti hanno preceduto nell'ultima marcia, con i nostri gloriosi caduti.

Noi ti preghiamo, intercedi con loro presso l'Altissimo, presso Maria, Madre di Dio, S. Maurizio, nostro Patrono, perché gli alpini sappiano restare sempre fedeli a quegli ideali di amor patrio, di spirito di sacrificio, di concordia, solidarietà e fratellanza, che hanno fatto grandi, nel tempo, il nostro Corpo e la nostra Associazione.

Così sia.

In commemorazione di tutti i Caduti in guerra, per i caduti di tutte le guerre, per le loro famiglie, per la giustizia e la pace

«Signore Gesù, accogli nel Tuo regno celeste le anime di tutti coloro che sono caduti combattendo; di coloro che morirono tra gli stenti di una dolorosa e talora, inumana prigionia, o sotto lo schianto delle incursioni aeree.

Vedi le salme di coloro che non han trovato una tomba, straziate dagli elementi, o in balia delle acque dei mari, o consunte dal fuoco. Tu sai che son morti senza i loro cari, senza che alcuno li potesse confortare, senza un sacerdote che li avesse ad assistere; abbi pietà di loro e di noi, o Signore...

Signore Gesù, abbi pietà di quanti piangono per la triste sorte dei loro cari; abbi pietà delle vedove, degli orfani, dei vecchi, dei fratelli di sangue e di opera; abbi pietà del nostro vivere sociale; di quanti operano per darvi ordine, prosperità, vero senso di equilibrio umano, e dona ai morti la vita, ai vivi la speranza, a tutti la Tua grazia e la Tua pace. Così sia.

(da una preghiera scritta nel 1956 da Mons. Montini arcivescovo di Milano successivamente Papa Paolo VI)

Comunicato della direzione del Museo Storico delle Truppe Alpine

S. Messa periodica presso il sacrario

1. A partire da domenica 16 marzo 1997 alle ore 11.00 presso questo Museo verrà celebrata la S. Messa dal cappellano militare Don Giampaolo Manenti sia per gli alpini

in servizio ed in congedo e per i loro familiari, sia per ricordare più in generale i caduti, sia per i turisti in transito.

2. La celebrazione verrà ripetuta a seguire la prima domenica di ogni mese allo stesso orario. Eventuale richieste per celebrazioni di S. Messe in altre festività in occasione di particolari ricorrenze o di gite sociali di gruppi alpini, potranno essere concordate diret-

tamente con il cappellano (0461-930468 int. 213) o con questa Direzione (0461-827248).

3. Con l'occasione si comunica che con delibera dell'1 novembre 1996 il Comune di Trento ha decretato per la prossima primavera l'apertura delle autovetture della strada (lato Nord) che adduce al Doss-Trento con possibilità di parcheggio delle stesse a circa 300 metri dal Museo.

Lettere da Putzu Idu

Cari alpini,

Tutti noi ragazzi e ragazze di Putzu Idu, Suor Margherita, Suor Manuela, Suor Rime-dia e tutte le altre Suore e componenti della Comunità, vogliamo ringraziarvi di tutto cuore per averci mandato un generoso contributo per l'acquisto dei vetri.

Ora tutti noi, anche adesso che è inverno, possiamo giocare giù dopo cena senza temere l'influenza. Per tutti noi avete già fatto molto; con i vostri sacrifici dolcissimi abbiamo capito che ci volete davvero tanto bene e per questo vi ringraziamo facendo ogni sera per voi una piccola preghiera con amore.

Un saluto affettuosissimo a tutti voi da parte di tutti noi.

Orù Maria Luisa assieme ad una 40.ina di firme!

Putzu Idu, 28.1.1997

Amici cari,

Esattamente un anno fa iniziava la grande avventura dell'«Operazione Sardegna».

Malgrado sia presente e bella e efficientemente solida la realizzazione della «Casa del mare», tutto ci sembra ancora un sogno.

Ma, risvegliandoci, la gioia aumenta e s'accresce giorno per giorno a dismisura, perché oltre al nuovo edificio sappiamo di avere tanti amici cari e generosi come voi, e se non basterà mai un grazie infinito, sappiate che perenne riconoscenza è scolpita nei nostri cuori.

Un saluto affettuoso a tutti voi, Alpini e non Alpini, da parte mia ed a nome di tutta la Comunità.

Madre Margherita Piludu

... A questo augurio desidero aggiungere le espressioni del mio affettuoso ricordo per la «meravigliosa» testimonianza di cristiana solidarietà che ha dato, insieme ai Suoi alpini, a favore delle Suore Evaristian.

Le sia motivo di gioia il sapere che sarà il Signore a ricompensarVi in maniera adeguata ai Vostri meriti, ma Vi sia ragione di legittimo orgoglio anche il sapere che il Vostro gesto ha destato profonda ammirazione in tutta la Sardegna e, quindi, ha attirato simpatia e stima profonda per le Vostre Persone.

Con il mio personale ringraziamento, voglia accogliere e gradire i sensi del mio più profondo affetto.

Benedico Lei e tutti i comuni «amici» Alpini.

Con affetto.

**† Ottorino P. Alberti
arciv. di Cagliari**

Alpini da ricordare Il Gen. Enno Donà

Il Gen. Enno Donà «è andato avanti» l'11 febbraio 1997 a Bolzano ove viveva da tempo. Ricordarne figura e meriti non è facile, per il rischio di frammentarietà e insufficienza. Tuttavia se ne deve ricordare la sua carriera, molto singolare e complicata: da S. tenente uscito nel 1931 dall'Accad. militare di Modena, al suo impiego prima sul fronte francese, poi in Albania e infine in Russia col 6° Regg.to alpini della Tridentina, quale Capitano com.te della 56ª comp. del btg. Verona.

Valorosissimo e generoso sul Don e per tutta la ritirata, Donà fu gravemente ferito proprio durante l'ultimo attacco a Nikolajevka, e addirittura dato per morto, in quella battaglia disperata che 54 anni fa permise l'uscita dalla sacca dei resti del Corpo d'Arm. alpino assieme a masse di sbandati al seguito.

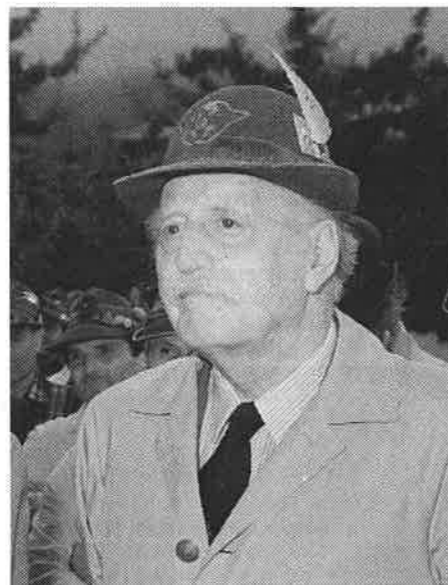
Decorato di medaglia d'argento al V.M., con gravi difficoltà era riuscito a recuperare salute ed efficienza, tanto che dopo l'8 settem-

bre 1943 poteva impegnarsi combattendo per la libertà quale Capo di Stato magg. di una Brigata partigiana nel Veneto e in ruoli organizzativo-diplomatici.

Di quel periodo che, dopo la dura e rischiosa fase della resistenza operando con la Missione inglese «Freccia», lo vide al comando della Piazza di Rovereto liberata, nonché della Polizia partigiana e Reggente della Questura di Trento, è testimonianza originale e diretta il suo libro «Tra il Pasubio e gli altipiani - Ricordi della Resistenza», edito nel 1995 dal Museo della guerra di Rovereto.

Enno Donà fu ufficiale alpino valoroso e generoso, ma anche attaccatissimo alle sue radici folgaretane, cui teneva moltissimo, volte ritornando a rivivere i ricordi giovanili, sempre attingendovi forza e serenità.

Era ora Generale di Corpo d'armata (T.O.) ed a Bolzano in riposo aveva anche presieduto a lungo la Croce Rossa Italiana.



Alla gent. signora Maria, ai figli e parenti le commosse condoglianze di tutti gli Alpini trentini.

G.V.

Il tempio di Cargnacco

Nella cripta del Tempio sono affluite in questi anni oltre 2000 urne contenenti i resti di Caduti recuperati nei cimiteri dell'ex Unione Sovietica. Le salme esumate, dopo una sosta di sei mesi presso il Sacrario di Redipuglia, se non richieste dai familiari, vengono definitivamente tumulate nel Tempio di Cargnacco. Si tratta finora di 320 Caduti noti e identificati attraverso il piastrello, di 719 noti ma non singolarmente identificabili, perché sprovvisti di segni certi di riconoscimento, ed infine di oltre mille Ignoti, in gran parte recuperati in fosse comuni, scavate dai russi nei pressi delle località, dove si sono svolti i sanguinosi combattimenti sostenuti dalle Divisioni Julia e Cuneense (Kopanki, Nowo Postoiolowka, Popowka, Pclidetelskoie). Tra le salme dei Caduti noti o noti ma non identificabili vi sono quelle di 28 decorati di medaglia d'oro, 111 d'argento e 92 di bronzo. Il Museo di Cargnacco è aperto tutti i giorni (compresa la domenica) dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.30. Venite a visitarlo! Per arrivare a Cargnacco uscire a Udine Sud e seguire la segnaletica.

Raduno Nazionale Artiglieri del Gruppo «Vicenza»

2° Rgt. Artigl. da montagna

Villafranca di Verona - 31 maggio 1997

ore 16: Mostra storica

1° giugno (domenica) ore 9: ammassamento in Piazza Castello; ore 10.15 Sfilata; ore 11: S. messa; ore 12.30 Rancio.

**Informazioni in Sede sezionale a Trento, oppure direttamente da Fiorini Ruggero
Villafranca di Verona - tel. 045/7900754.**

I Kaiserschützen tirolesi

Sul «Dos Trent» di settembre dello scorso anno abbiamo dato notizia della conferenza stampa tenutasi a Trento presso il Palazzo della Regione, avente per argomento «I Kaiserschützen tirolesi: ieri ed oggi». A detta conferenza stampa, organizzata dal Gruppo Alpini di Borgo Valsugana e dal signor Georg Eineder dell'Associazione

dei «Tiroler Kaiserschützen» erano presenti, per la nostra Sezione, il presidente Margonari con il vice Zorzi. Si ritiene interessante riportare la relazione del prof. Richard Schober dell'Università di Innsbruck tradotta integralmente dal tedesco dal nostro socio prof. Giuseppe Zorzi.

«Mentre la Prima guerra mondiale era in pieno svolgimento, il 16 gennaio 1917 il giovane imperatore Carlo ordinò che i Landesschützen si chiamassero «d'ora in avanti Kaiserschützen». In questo modo egli intendeva onorare una truppa che si era contraddistinta nel 1914 in Galizia nella campagna di Russia, contribuendo in misura determinante al mantenimento del fronte sud-occidentale sui monti del Tirolo, dove l'esercito era assai sguarnito.

L'imperatore rese onore però anche a una truppa che, come Landesschützen, aveva una lunga tradizione secolare. I Landesschützen vennero arruolati già con il Landlibell di Masimiliano del 1511, che con alcune modifiche rimase in vigore nei suoi tratti essenziali fino al 1918. Anche quando gradualmente si istituì un esercito permanente, non si rinunciò ai Landesschützen tirolesi, di per sé irregolari, il cui compito divenne quello di affiancare l'esercito permanente nella difesa del Tirolo. Nella guerra di successione spagnola del 1702-1703, all'epoca delle guerre napoleoniche, negli anni della Rivoluzione del 1848-49, nella battaglia contro il Piemonte e la Francia del 1859 e contro il giovane Regno d'Italia nel 1866 i Landesschützen difesero i confini del Tirolo, di cui faceva parte, come si sa, anche il Trentino. Gli anni tempestosi 1848-49 e 1859 videro la presenza di compagnie di Landesschützen al passo dello Stelvio, sul Tonale e nelle Giudicarie.

Nel 1866, quando al confine meridionale si trovavano solo 11 battaglioni, 1 squadrone e 5 batterie di truppe regolari, furono ancora una volta i Landesschützen a garantire per primi sicurezza al territorio. L'allora comandante della difesa territoriale, il generale conte von Kuhn, riconobbe in maniera particolare i meriti delle compagnie dei Landesschützen tirolesi.

Anche i trentini intervennero a fianco dell'imperatore e dell'impero, come sottolineò Francesco Giuseppe in un manoscritto del 17 settembre 1866: «Nessuna parte del paese è rimasta indietro, e soprattutto la popolazione rurale del Tirolo meridionale (col che s'intende il Trentino) ha dimostrato in queste difficili giornate di prova come il Tirolo settentrionale abbia in esso un degno fratello, la mia dinastia un popolo coraggioso e fedele». Solo una fascia ristretta di intellettuali trentini seguì allora l'idea nazionalistica e irredentista.

Dopo la guerra del 1866 la costituzione austriaca venne modificata e con essa anche l'organizzazione delle forze armate. Con legge del 5 dicembre 1868 venne istituito nell'impero austro-ungarico l'obbligo di leva. I Landesschützen tirolesi divennero pertanto una truppa della cosiddetta Landwehr, vale a dire della milizia territoriale. Essi potevano tuttavia venir impiegati solo in casi eccezionali fuori dai confini del Tirolo e solo previo il consenso del Landtag.

In base alla legge territoriale del 19 dicem-

bre 1870 vennero istituiti 10 battaglioni a piedi e 2 compagnie di Landesschützen tirolesi a cavallo. Questi battaglioni vennero integrati con soldati in congedo, con coloro che non potevano più venir arruolati nell'esercito e con volontari. Nel 1873 venne istituita una scuola-ufficiale per i battaglioni dei Landesschützen. Nel 1870 fu deciso di applicare al berretto da campo dei battaglioni una penna ornamentale. Fino al 1889 i battaglioni erano formati esclusivamente da tirolesi; quando però fu necessario aumentare i contingenti delle reclute, il Land tirolese non fu più in grado di provvedervi da solo e così avvenne che da tutta l'Austria, e particolarmente da Salisburgo, Vienna, dall'Austria superiore e da quella inferiore, molti soldati combatterono nella Prima guerra mondiale a fianco dei Landesschützen e dei Kaiserschützen.

Non solo dall'Austria odierna, ma anche dalla Moravia meridionale e settentrionale vennero arruolati soldati nelle fila dei Landesschützen tirolesi. Con l'1 maggio 1893 i battaglioni dei Landesschützen, fino ad allora indipendenti, vennero riuniti in reggimenti di Landesschützen. Il I reggimento aveva il comando a Innsbruck, il II a Bolzano e il III a Trento. Nel 1901 il III reggimento fu sciolto per carenza di contingenti. I due reggimenti restanti vennero accorpati nella 88ª brigata imperiale-regia dei Landesschützen. Il comando aveva sede ad Innsbruck e successivamente a Bolzano.

Essi dovevano provvedere alle guarnigioni nelle fortezze di montagna e ai blocchi di confine tirolesi. Ancor prima dell'esercito, la brigata dei Landesschützen venne dotata fin dal 1899 delle armi più moderne. L'ultimo ma radicale cambiamento organizzativo dei Landesschützen avvenne nel 1906, quando divennero un'esemplare truppa di alta montagna. La loro formazione adeguata a compiti in alta montagna era un desiderio particolare del capo di stato maggiore, Conrad von Hötzendorf, e va vista nel contesto dei suoi piani di guerra preventiva contro l'Italia.

Allora i Landesschützen ricevettero oltre al loro contrassegno, la penna di gallo forcello, anche l'insegna della stella alpina da portare al

colletto della camicia della divisa. Con la trasformazione dei Landesschützen in reggimenti dotati di particolare attrezzatura subentrò anche una radicale trasformazione del loro impiego. Essi erano destinati in primo luogo alla difesa diretta dei confini nel Tirolo. Ogni reggimento ricevette in assegnazione un tratto di confine della cui difesa era responsabile. Il vantaggio consisteva nel fatto che ogni Landesschütze conosceva il suo tratto come le proprie tasche. L'istituzione della truppa d'alta montagna fu finanziata prontamente dal Parlamento. Quando nell'agosto 1914 scoppiò la guerra, i Landesschützen vennero impiegati in Galizia. Alludendo al loro valore e alla stella alpina applicata sul colletto essi vennero chiamati dalle truppe nemiche «Blumenteufel». Essi contribuirono a fermare la macchina di sfondamento russa che minacciava di stritolare la Prussia-Slesia. Molte migliaia di loro caddero in Galizia e i reggimenti dovettero venir impinguati con nuove leve, per poter essere impiegati contro il nemico vicino sul fronte meridionale dopo l'entrata in guerra dell'Italia. Essi combatterono sui ghiacciai perenni dell'Ortler, dell'Adamello, della Marmolada, nella valle dell'Adige, in Valsugana, sull'altipiano di Lavarone, in Vallarsa, sul Corno, sul monte Spill; ma combatterono anche sull'Isonzo, al lago di Garda, al Tonale, sul Col di Lana, tra le rocce delle Dolomiti; contribuirono poi allo sfondamento di Flitsch e combatterono nella val di Fiemme e sull'Ortigara.

Nella sconfitta del 4 novembre 1918 molti furono fatti prigionieri degli italiani, ma poterono presto ritornare a casa. Nella Prima Repubblica spettò al battaglione dei Feldjäger tirolesi di Rad, contrassegnato con il n. 6, portare avanti la tradizione, mentre nell'esercito federale odierno tale compito spetta al battaglione n. 21, dislocato a Kufstein. L'Unione dei Kaiserschützen tirolesi fondata nei primi anni '20 prosegue la tradizione dei Kaiserschützen come associazione. Nel mentre oggi porghiamo la mano nello spirito europeo ai nemici di un tempo proclamiamo pace e amicizia superando i fossati della storia passata».

*Alpini e amici!
Auguri di
Buona Pasqua
a tutti Voi e alle Vostre famiglie*





Casse Rurali Trentine

OGP™

Un input da 80.000.000.000

Finanziamenti agevolati a favore degli operatori economici con attività in provincia di Trento.

INPUT

FINANZIAMENTI AGEVOLATI ALL'IMPRESA 

A favore di tutti i settori:

- ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA
- TURISTICO
- ALBERGHIERO
- AGRICOLTURA
- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
- SOCIETÀ DI SERVIZIO
- CONSORZI E COOPERATIVE

Finalizzati a:

- A) ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI
per il miglioramento produttivo o distributivo, l'aggiornamento tecnologico e l'ampliamento della gamma dei prodotti:
impianti, macchinari, attrezzatura, automezzi
(escluso autovetture)
- B) ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA
- C) RISPARMIO ENERGETICO
- D) INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE

Condizioni:

Mutuo da 10 a 100.000.000 (1)
Durata fino a 3 anni

Tasso variabile, indicizzato al RIBOR 6 mesi
Commissioni esenti

Istruttoria rapida e senza spese
Plafond 80.000.000.000

Esempio: un mutuo di lire 50.000.000 erogato il 3 febbraio '97 per acquisto attrezzatura

Ribor 6 mesi; media gennaio '97	6,9673%
Tasso del mutuo	6,9673% - 1% = 5,9673* → 6% <i>*da arrotondare ai 5 cent. superiori</i>

(1) Il finanziamento minimo per gli investimenti nell'informatizzazione è di lire 5.000.000; quello massimo è raccordato alla tipologia di investimento.

I finanziamenti sono esenti da spese di istruttoria, commissioni di liquidazione e penalità per eventuali estinzioni anticipate.

Le domande dovranno pervenire **entro il 31 dicembre 1997**, termine dell'iniziativa salvo esaurimento anticipato del plafond.

Per una informazione dettagliata su vantaggi e caratteristiche dei mutui **INPUT** è sufficiente rivolgersi agli sportelli delle Casse Rurali.

Casse Rurali Trentine
NESSUN'ALTRA BANCA VI È PIÙ VICINA